IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 340. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 9 Dicembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Quartiere generale dell'esercito russo dell'est a Kanrolesan, 6. — I cannoni di grosso calibro continuano a tirare ogni giorno dalla collina di Pu-li-low e da Sin-chin-pu, ma non vi fu nessun nuovo scontro.

Gli ufficiali organizzano piccole bande di volontari che penetrano nottetempo nelle città occupate dai giapponesi e fanno saltare le case in cui essi si trovano. Queste spedizioni, pericolosissime pei russi, producono però molti danni al nemico.

Nello scontro avuto col gen. Rennenkampf i giapponesi erano inferiori di numero. Le perdite russe furono poco rilevanti. I cosacchi inseguirono i giapponesi, presero loro un gran numero di fucili e fecero centinaia di prigionieri. Questi erano mal vestiti e soffrivano il freddo.

Nei recenti combattimenti i giapponesi lasciarono sul campo numerosi morti senza seppellirli, come pure abbandonarono numerosi feriti, ciò che è contrario alle loro abitudini.

L'esercito russo dell'est consuma, ogni giorno, 220 mila *pounds* di foraggi e di alimenti (circa 370,000 kg.)

Si crede che il fiume Hun sarà, fra qualche settimana abbastanza gelato per potervi far passare i carriaggi del treno.

● **Pietroburgo**, 8 (*Ufficiale*). Un telegramma del generale Sakharoff allo Czar in data d'oggi dice: « Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali scontri avvenuti ieri coll'esercito nemico ».

● **Pietroburgo**, 8. Il generale Grippenberg è giunto a Mukden.

● **Parigi**, 8. Il *Temps* ha da Mukden: Le ultime notizie contraddicono le voci che correvano nei giorni scorsi circa i preparativi per una grande battaglia.

Tutto l'esercito russo sverna con sufficienti comodità nei ricoveri sotterranei.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Tokio**, 8. — Il quartier generale dell'esercito che opera contro Port Arthur conferma che nel bombardamento di ieri il « Pobieda », il « Pallada » e il « Peresviet » furono colpiti. Quest'ultimo prese fuoco.

● **Tokio**, 8. Un rapporto del comandante della batteria dei cannoni della marina a Port Arthur dice: L'incrociatore russo « Peresviet » è affondato; il « Pobieda » è inclinato sulla poppa e l'acqua arriva fino alla passarella; il « Retvisan » è inclinato a tribordo ed è sommerso fino quasi al terzo ponte; il « Pallada » è inclinato a babordo; il « Bajan » ha il ponte di prua in fiamme.

Noi concentriamo il fuoco sul « Pallada », sul « Bajan » e sul « Sebastopol ».

Dalla Russia.

● (S) **Pietroburgo**, 8. Si dice che ieri sia stato deciso l'invio nell'Estremo Oriente di una terza squadra la quale partirà l'otto o il nove del prossimo gennaio.

La seconda squadra proseguirà però il suo viaggio.

● (S) **Pietroburgo**, 8. E' molto commentata la notizia, la quale afferma che l'approvigionamento di carbone già difficilissimo per le corazzate della squadra comandata dell'ammiraglio Rodjestvenski, costruite per lunghe traversate, presenterà difficoltà quasi insormontabili per le navi munite di stive piccole, destinate a brevi crociere nel Mar Baltico.

Il pubblico crede che le navi della squadra del Mar Nero si trovino in questa condizione perciò oltre alle difficoltà politiche, la soluzione della questione del passaggio delle navi pei Dardanelli, incontrerebbe un ostacolo insormontabile a causa della loro costruzione.

Notizie varie.

(S) **Capo San Vincenzo** 8. — Proveniente da Genova, è partito ieri il *Governor*, della Società genovese di navigazione.

(S) **Pietroburgo** 8. — E' stata ordinata la mobilizzazione del secondo reggimento del Volga e dei cosacchi di Terek.

● (S) **Porto Said**, 8. Lo *yacht* a turbine *Esmeralda* è giunto ed attende ordini.

● (S) **Aden**, 8. Lo *yacht Catarina*, che batte bandiera inglese, è entrato nel porto di Gibuti. Si crede che faccia servizio d'informazioni per conto della Russia.

La questione del carbone.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

● (S) **Berlino**, 8, ore 20. — L'opinione espressa dai giornali francesi che la questione del carbone possa far nascere una vertenza tra la Germania e l'Inghilterra non è affatto condivisa qui a Berlino.

Dal lato della Germania non si trova nulla da obiettare contro l'applicazione dell' « Enlistment Act » ai vapori tedeschi sospetti purchè venga osservata eguaglianza di trattamento per tutte le bandiere.

Il Governo tedesco non ha lasciato alcun dubbio agli armatori delle navi carbonifere circa al carattere affatto privato della loro intrapresa, onde essi dovevano esercitarla a tutto loro rischio e pericolo, ed ha ricordato loro che i giapponesi hanno il diritto incontestabile di catturare i trasporti di carbone.

D'altronde pare che il Giappone abbia abbordato la questione con molto maggiore energia a Londra che a Berlino, ove l'ha menzionata più volte ma solo in modo non ufficiale e amichevole.

L'attitudine corretta del Governo tedesco è del resto riconosciuta ed apprezzata a Tokio.

Per l'incidente di Hull.

(S) **Londra** 8. — Il Governo designò a far parte della Commissione internazionale il vice-ammir. Lewis Beaumont, commissario, Sir Edward Fry antico giudice della Corte d'Appello, assessore legale, e Hush O' Heirn segretario d'Ambasciata a Parigi, come agente inglese.

(S) **Washington** 8. — L'amm. Dawis, commissario degli Stati Uniti, partirà sabato per Parigi. Sarà accompagnato dal luogotenente Bricker, che gli servirà da segretario.

Politica e Diplomazia

Parigi, 8. — Il *Figaro* dice che nell'aprile prossimo il Re di Spagna verrà a Parigi.

Messico, 8. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito con Ignazio Mariscal agli affari esteri e Limantour alle finanze.

Belgrado, 8. — Gruic ha rinunciato al mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Tien-sin, 7. — Jang-shaou, delegato per i negoziati del trattato anglo-tibetano, partirà sabato prossimo per Calcutta.

Si annunzia che la ribellione si estenderebbe nel Ken-tchonan.

● (S) **La Canea**, 8. Il Principe Giorgio, Alto Commissario delle Potenze a Creta, è qui ritornato oggi.

Il Principe Alberto a Roma.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

● **Berlino**, 8, ore 20. Il Principe Alberto di Prussia mandò dal Quirinale all'Imperatore Guglielmo un telegramma in cui attesta la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Roma e la sua profonda riconoscenza per le cortesie di cui è stato colmato dai Sovrani d'Italia.

L'abboccamento avuto col Papa lasciò nel Principe una grata impressione.

Non si accennò a questioni politiche. Il Papa parlò dell'Imperatore Guglielmo in termini pieni di rispetto.

Nel Marocco.

Tangeri, 8. — Otto sott'ufficiali algerini sono giunti per servire da istruttori nell'esercito marocchino.

Negli Stati Uniti.

(S) **New-York** 8. — Il segretario per la guerra, Taft, ha pronunziato un discorso, esprimendo la speranza che il canale attraverso l'istmo di Panama sarà costruito senza chiuse.

● (S) **Washington**, 8. Un'inchiesta è stata aperta sulle operazioni del *trust* del tabacco formato dalla Compagnia *American Continental* degli Stati Uniti e dalla Compagnia imperiale della Gran Bretagna.

Commenti alle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 8, ore 11,20. — La *Wiener Allg. Zeitung*, encomiando con caldissime parole il discorso dell'on. Giolitti al Senato, scrive che lo statista italiano si è fatto araldo di una nuova idea, nuova almeno nella sua proclamazione da sì alto luogo.

L'on. Giolitti ha vinto i partiti radicali nella battaglia elettorale, e dopo la vittoria ha annunziato nel suo programma alcuni punti importanti del programma dei vinti.

Neppure nella Repubblica francese si sentirono parole simili, benchè al Gabinetto Waldeck Rousseau abbiano appartenuto due socialisti. Sembra che Re Vittorio Emanuele voglia davvero diventare il Re dei poveri e dei diseredati.

Lo scopo della politica dell'on. Presidente del Consiglio italiano è di far sì che la trasformazione sociale avvenga non in modo esplosivo, ma su di una via legale, perciò il discorso-programma dell'on. Giolitti costituisce un avvenimento di straordinaria importanza non soltanto per l'Italia ma per l'intera Europa.

(Si vede che la *W. Allg. Zeitung* non ha compreso bene il discorso dell'on. Giolitti, poichè il suo programma attuale è sempre lo stesso di quando salì al potere. *N. d. R.*)

Parlamenti Esteri

Francia.

● (S) **Parigi**, 8. *Camera dei Deputati*. — Si discute il bilancio del Ministero della giustizia.

Colin, moderato, presenta una mozione che invita il Governo a deferire al Consiglio superiore della Magistratura i magistrati accusati di spionaggio.

Il Guardasigilli, *Vallé*, dichiara che egli ritiene eccessivo tale provvedimento; ha però già inflitte varie punizioni ai magistrati in questione, ma d'accordo coi capi della Magistratura.

Leygues stigmatizza gli atti di spionaggio che provocano nel paese discordie e disgusto; dice che è impossibile che i magistrati delatori continuino a mantenere le loro funzioni. Il paese attende dalla Camera un verdetto d'indipendenza e di lealtà.

Il Presidente del Consiglio, *Combes*, fa una distinzione fra le informazioni date in buona fede e gli atti di spionaggio. Lo spionaggio non esiste, quando colui che dà le informazioni crede di darle ad una persona legalmente autorizzata a riceverle (Rumori). Coloro che commisero indiscrezioni per eccesso di zelo ed uscirono dalla sfera politica, ove dovevano rimanere, furono biasimati, ma non sono delatori. Tutti i casi saranno separatamente esaminati.

Il Presidente del Consiglio dice che la Circolare da lui diretta ai Prefetti circa l'organizzazione dei delegati dell'amministrazione nei Comuni, non aveva altro scopo che quello di precisare le istruzioni date anteriormente da Ribot e da Leygues, allorchè essi erano Ministri. (Proteste).

Ribot propone che venga discussa domani l'interpellanza sulla Circolare. Il Presidente del Consiglio, stabilisce d'accordo con Ribot che venga invece discussa stasera.

Combes legge una lettera da lui diretta al Gran Cancelliere della Legion d'onore circa il giudizio richiesto al Consiglio dell'ordine contro un sindaco accusato di spionaggio. Nella lettera egli diceva che si cerca di trascinare il Consiglio dell'ordine nella campagna condotta contro la Repubblica dalla reazione. Combes invitava il Consiglio a non accordare il giudizio richiesto.

L'oratore termina dicendo: « Voi sapete ciò che ne pensa il Governo. Spetta a voi il decidere. » (Applausi sui banchi dell'Estrema Sinistra).

Stante l'assenza di Millerand, altro interpellante, la continuazione della discussione delle interpellanze sulla Circolare del Presidente del Consiglio, Combes, viene rinviata a domani. Si riprende la discussione del bilancio della giustizia.

La mozione Colin che invitava il Governo a deferire i magistrati delatori al Consiglio superiore della Magistratura, combattuta dal Governo, viene respinta con 276 voti contro 274.

Nei Balcani.

(S) **Sofia** 7. — L'*Agenzia bulgara* conferma il fatto della uccisione di alcuni, che facevano parte di una banda bulgara, da parte di una banda greca a Zelenitza.

Dice che vi sono ufficiali greci a capo di bande greche nella Macedonia; queste sono sostenute con danari greci. Il Governo ottomano vi resta indifferente o le appoggia.

A Zelenitza 70 greci assalirono notabili bulgari e mussulmani, riuniti per un banchetto di nozze.

Massacrarono 30 persone e ne ferirono infinite altre. Dopo fu svaligiata la casa di un prete bulgaro.

Queste notizie sono state smentite in anticipazione dal nostro telegramma di ieri da Vienna.

La verità del resto è molto semplice ed è questa. I Comitati bulgari da oltre sei mesi, profittando del fatto che la gendarmeria è tuttavia in via di formazione e che le truppe turche in gran parte si disinteressano, cominciarono ad organizzare in Macedonia delle bande, non più col fine di ribellione contro i turchi, ma per costringere l'elemento ellenico in Macedonia ad abiurare alla religione propria per adottare la bulgara, onde riuscire artificialmente col censimento a base di religione ad avere nella futura autonomia amministrativa una preponderanza assoluta, quindi il predominio dell'elemento bulgaro anche nei distretti dove l'elemento ellenico è di fatto in grande maggioranza.

Siccome questo elemento si ribellava e si ribella all'abiura della propria fede religiosa, le bande organizzate dai Comitati bulgari ricorsero alle aggressioni, alle atrocità, ai saccheggi e agli incendi; ciò che doveva naturalmente produrre una reazione nel pacifico elemento greco, che si è organizzato anch'esso per difendere la vita e le sostanze dei propri connazionali e correligionari.

Ora i bulgari ricorrono alla favola del lupo e dell'agnello e vorrebbero far credere all'opinione pubblica europea che essi sono gli assaliti mentre in realtà sono i veri assalitori. Ecco la verità.

Vienna, 8, ore 16,30 — Posso assicurarvi, tenendo la notizia da fonte ufficiale, che nella settimana scorsa tre bande bulgare, forti di 70 uomini ciascuna, hanno passato la frontiera dirigendosi in Macedonia. Le due organizzazioni rivoluzionarie che sono in Sofia si applicano attivamente in questo momento a formare e spedire altre bande in Macedonia senza la minima opposizione del Governo bulgaro.

Si possono quindi attendere nuovi massacri di ortodossi patriarchisti e forse avvenimenti anche più gravi.

E' il momento di chiedere che cosa fanno in Macedonia gli agenti civili e Hilmi Pascià con le sue truppe, e quando aspettino gli ufficiali europei della gendarmeria ad entrare in azione.

Non è esagerato prevedere che incomincia in Macedonia un periodo di lotta accanita a base di massacri e delle più atroci vendette tra i due elementi della popolazione, ben più terribile delle ribellioni passate.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

8 dicembre — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Presidente è lieto di dare notizie rassicuranti della salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Oggi per la prima volta non si è pubblicato il bollettino.

Sambuy, a cui si associano i senatori Melodia e Pisa, propone di deferire al Presidente la nomina dei commissari al Consiglio superiore del lavoro, al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza, alla Cassa depositi e prestiti e alla Commissione di vigilanza del fondo pel culto.

Presidente annunzia una interpellanza del sen. Vischi al Ministro delle Finanze sui provvedimenti che intende prendere per alleviare la crisi enologica specialmente in Puglia. (Sarà comunicata al Ministro).

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un questore e di un commissario di vigilanza sugli Istituti d'emissione.

Interpellanze

Vidari interpella il Ministro della P. I. per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per fare cessare l'abuso delle anticipate ferie universitarie e degli esami fuori delle sessioni ordinarie.

Orlando assicura che farà quanto è in lui perchè i regolamenti siano osservati. A togliere l'inconveniente della poca frequenza dei corsi universitari occorre definire i caratteri dei nostri istituti: l'Università dovrebbe limitarsi ad essere fonte di scienza, e non, come ora, organismo ibrido mezzo scientifico e mezzo professionale.

Circa gli esami straordinari dimostra come la legge Casati non escluda affatto sessioni di esami durante il periodo delle lezioni.

Vidari è soddisfatto.

Presidente comunica una domanda d'interpellanza del sen. Scialoia al ministro della P. I. intorno ai direttori didattici.

Orlando dichiara che presenterà fra breve apposito disegno di legge.

Scialoia. Prende atto e ritira l'interpellanza.

Presidente legge una lettera del Prefetto di Palazzo colla quale si annunzia che Sua Maestà il Re riceverà il Presidente del Senato e tutti i senatori che vorranno unirsi sabato 10, a ore 10 antim.

Ciò in risposta al desiderio espresso in altra seduta dal Senato di recarsi in massa al Quirinale a presentare le felicitazioni pel lieto evento che ha rallegrato la Reggia.

Maragliano svolge un' interpellanza al ministro della P. I. per sapere se intenda ripristinare nei Regolamenti universitari l'osservanza alle vigenti leggi di pubblica istruzione.

Orlando. All'infuori dei pareri dei corpi consultivi, il Ministro assume ogni responsabilità. Spiega come egli intenda i limiti fra i Regolamenti universitari e le leggi sotto il semplice aspetto della legalità.

Per quanto riguarda gli esami dimostra che fra la legge Casati e gli ultimi Regolamenti è intervenuta la legge Matteucci coll'art. 14 che dà facoltà di stabilire per Regolamento le modalità degli esami.

Non approva questa disposizione perchè la materia degli esami dovrebbe essere esclusivamente di competenza del potere legislativo.

Ma, vigendo la legge Matteucci i regolamenti che disciplinano gli esami sono costituzionali.

Giustifica pure altre disposizioni del Regolamento che il sen. Maragliano ritiene illegali. Conchiude che una più ampia discussione in proposito si potrà svolgere quando si avranno sott'occhio i regolamenti oggi in istudio.

Essendo indisposto il ministro Tittoni l' interpellanza del sen. Odescalchi intorno ai rapporti economici fra l'Italia e gli Stati Uniti, è rimandata ad altro giorno.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 — Presidenza **Marcora** *— Ore 14*

Presidente, comunica alla Camera un telegramma del primo aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta, col quale si dà notizie del risultato del consulto tenuto per S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta. Le condizioni dell'Augusta inferma appariscono più sollevate.

Comunica quindi un telegramma dei congiunti dell'on. Afan de Rivera che ringraziano la Camera per la commemorazione fattasene.

Commissioni permanenti.

Presidente proclama il risultato delle votazioni di ieri:

Commissario della Giunta delle petizioni eletto l'on. Rizzone con voti 172.

Giunta generale del bilancio eletti gli on. Fasce, Rubini, De Marinis, ecc. (Vedi *Pop. Rom.* di ieri).

Pinna giura.

I volontari nell'amministrazione postale.

Morelli Gualtierotti (poste). Al dep. Monti-Guarnieri, che domanda se e quando sarà provveduto alla sistemazione dei volontari laureati di recente nomina, assicura che essi troveranno il loro collocamento con preferenza e faranno una brillante carriera.

Monti Guarnieri raccomanda che i laureati vengano nominati vice-segretari prima degli aspiranti volontari del 1903.

Morelli Gualtierotti osserva che ostano le condizioni del concorso, dovendo, anche i laureati in legge, possedere le cognizioni necessarie all'esercizio delle attribuzioni che verranno loro deferite.

Il personale delle Biblioteche.

Pinchia (P. I.) Al dep. Alessio che domanda le cause del ritardo di una applicazione completa del ruolo organico degli impiegati delle Biblioteche, dà assicurazione che si è provveduto per il personale di prima categoria, e che, al più presto, si provvederà per quello della seconda.

Alessio raccomanda che si dia la maggiore estensione al principio dell'anzianità.

Facta (giustizia) al dep. Sinibaldi che interroga sul rifiuto della segreteria del tribunale di Spoleto di restituire i depositi giudiziali che si affermano sottratti per circa 70,000 lire da chi reggeva quell' ufficio, osserva che la giurisprudenza è proclive a ritenere lo Stato irresponsabile delle sottrazioni commesse dai cancellieri. Il Governo non può che esercitare la maggiore vigilanza per evitare i fatti che si sono verificati a Spoleto. La ripartizione *pro rata* del danno fu solamente consigliata, ma non imposta agli interessati.

Camera (finanze) si associa alle dichiarazioni del Collega.

Sinibaldi avrebbe desiderato dichiarazioni più esplicite, poichè il fatto cui ha dato luogo la sua interrogazione è chiaro e semplice. Il reato del cancelliere è evidente.

Dunque lo Stato ha la responsabilità della restituzione dei depositi sottratti da un suo funzionario che li aveva ricevuti per obbligo del suo ufficio.

Il Regolamento organico delle Poste.

Morelli-Gualtierotti (Poste), al dep. Turati, che domanda quando sarà convocata la Commissione già nominata per la riforma del regolamento organico, risponde che lo sarà quanto prima. L' indugio è dovuto alla malattia dell'on. ministro.

Turati confida che il Ministero manterrà l' impegno. Rilevando poi alcune parole ieri pronunciate dall' on. sottosegretario, rivendica ai rappresentanti la Nazione il diritto d' iniziativa e di sindacato.

Le linee di accesso al Sempione

Pozzi (LL. PP.) al deputato Falcioni, che domanda se le linee di accesso al Sempione saranno aperte al pubblico esercizio entro il 31 dicembre 1904, risponde che il tronco Arona-Domodossola sarà compiuto quanto prima; il tronco Santhià-Borgomanero-Arona lo sarà anche presto e già sono pronti i provvedimenti necessari per l'esercizio.

Il tronco Domodossola-Iselle sarà compiuto prima del maggio venturo e quindi assai prima dell'inaugurazione della Galleria.

Falcioni, anche a nome dei colleghi Cazzi e Cabrioni, si dichiara soddisfatto.

Verificazione di poteri

Presidente. Su conformi conclusioni della Giunta, sono convalidate le elezioni degli on. Quistini, Vitale, Petroni, Taroni, Battelli, Romano, Borghese, Chimienti, Tedesco, Torlonia, Paniè, Gucci-Boschi, Marcello, D'Arongo, D'Alife, Rondani, Salvia, Pozzato e Reggio.

L'esposizione finanziaria.

Luzzatti (Tesoro) Esordendo accenna opportunamente che non è mai successo ad alcun Parlamento di dover in pochi mesi risolvere i più grandi problemi della finanza e dell'economia nazionale: il problema ferroviario nei suoi vari aspetti, la riforma dei dazi sui consumi locali, i trattati di commercio, i servizi marittimi all'interno e all'estero.

Egli si addentra nell'esame dei bilanci riassumendo i risultati del 1903-04 già accertati nel consuntivo ed esponendo la situazione del 1904-05 e le meditate previsioni per il 1905-06.

L'esercizio 1903-904.

Il conto dell'esercizio 1903-04 si è chiuso con una eccedenza delle entrate sulle spese effettive di oltre 58 milioni e mezzo, la quale ha fronteggiato più che 12 milioni di spese per costruzioni ferroviarie e quasi 13 milioni di ammortamento di debiti, lasciando l'avanzo finale di lire 33 milioni a beneficio del Tesoro. Questo risultato è tanto più notevole che questo esercizio 1903-04 non ha avuto, come l'ha avuto il suo predecessore, una entrata eccezionale di 34 milioni per maggiori importazioni di grano e che, inoltre, a cagione del metodo antico di tassare la fabbricazione dello zucchero, furono attribuiti al 1902-03 oltre 12 milioni per tassa di fabbricazione, i quali avrebbero invece dovuto essere attribuiti al 1903-04, nel cui esercizio lo zucchero è stato effettivamente consumato. E' poi da notare che l'esercizio 1903-04 ha dovuto sopportare 36 milioni di oneri fra maggiori spese e perdite per lo sgravio dei farinacei e la riduzione delle tariffe ferroviarie.

I risultati dell' esercizio scorso sono quindi confortanti e lasciano anche bene sperare per l'avvenire non ostante la tendenza che ognor più si accentua all'aumento delle pubbliche spese. Il Ministro denunzia questo stato di malattia della coscienza finanziaria moderna, questa specie di sdoppiamento di essa per effetto del quale quando si discutono i bilanci dell' entrata non vi è limite ai desideri più accesi di riforme, e quando si esaminano quelli della spesa non vi è freno alle più smodate pretese ognuno volendo mutarsi in benefattore del prossimo a spese dei contribuenti.

L'esercizio 1904-905.

Malgrado però questo pericolo il bilancio del corrente esercizio 1904-905 e quello del prossimo 1905-906 non soltanto mantengono il pareggio, ma assicurano sin d'ora un'eccedenza attiva da conseguirsi senza alcuna specie di emissioni secondo la sana abitudine del bilancio italiano.

A tali eccedenze attive bisogna assolutamente non rinunciare mai; bisogna guardarsi dal pericolo, che sempre vivo ci minaccia, della *decadenza degli avanzi*, imperocchè vi ha un'intima parentela fra bilancio forte e credito pubblico alto con l' aggio dell' oro scomparso, e se gli avanzi troppo decadessero, immediatamente si peggiorerebbe anche questo rapporto necessario.

Il Tesoro — La circolazione.

Il Ministro, esaurito l' argomento dei bilanci, passa ad esaminare con rapida sintesi la situazione della Cassa, del Tesoro e della circolazione monetaria e fiduciaria, tutte assai rassicuranti. Le riserve metalliche, quasi interamente in specie auree o in tratte e conti correnti in oro sull'estero, da 958 milioni quante erano l'anno scorso sono ora salite ad un miliardo e 73 milioni. La circolazione fiduciaria diminuisce automaticamente per virtù delle leggi in vigore mentre si moltiplicano gli affari all' interno e coll' estero. La finanza di Stato forte, la circolazione cartacea più ristretta, le più frequenti rimesse dall'estero degli stranieri e degli emigranti, danno ragione dell' attuale corso dei cambi sempre a noi favorevole. Un biglietto di banca italiano vale ormai quasi sempre qualche cosa di più d'un corrispondente biglietto di banca straniero.

Il problema ferroviario

L'on. Luzzatti affronta poi il ponderoso tema del problema ferroviario, occupandosene segnatamente per il lato che riguarda la finanza.

Egli avverte che, in cifra riassuntiva, la liquidazione colle Società ferroviarie obbligherà lo Stato a pagare quasi un mezzo miliardo, e che quasi un altro mezzo miliardo, da spendere nel corso d'un decennio, sarà necessario per provvedere al miglioramento delle linee e del materiale.

Era stato dato al Ministro il consiglio di provvedere i mezzi a ciò indispensabili ricorrendo a emissioni di titoli interni estinguibili per ammortamento. Ma egli ha respinto tale consiglio dichiarandosi avversario deciso di nuove emissioni sotto qualsiasi forma. Invece il Ministro dimostra con un'analisi minuta che grazie alle sue proprie risorse, agli avanzi di bilancio degli ultimi anni, all'aiuto della grande Cassa di risparmio di Lombardia e di altre pubbliche istituzioni fra cui la nostra Cassa dei depositi e prestiti, la quale in Italia esercita le funzioni di una grande banca e usufruisce di un credito illimitato, il Tesoro dello Stato ha i mezzi coi quali pagare immediatamente alle Compagnie ferroviarie il mezzo miliardo all' incirca loro dovuto.

Il Tesoro italiano pagando questo suo rilevante debito alleggerirà contemporaneamente l'onere degli interessi che ora sopporta per ragione degli esercizi ferroviari in una somma che supera i cinque milioni all'anno, il cui ammontare sarà invece devoluto all'ammortamento di quella parte del mezzo miliardo da pagarsi alle Compagnie per la quale non si provvede dal Tesoro con proprie risorse.

Questo atto virile dell'Italia che provvede al maggior compito attuale della sua vita economica facendo da sè, operando coi propri mezzi finanziari, senza ricorrere a emissioni disturbatrici del mercato dei valori, rappresenterà una delle maggiori manifestazioni della vitale energia della nostra finanza.

I trattati di commercio.

Il ministro, proseguendo nel suo discorso, accenna ai risultati ottenuti coi trattati di commercio testè stipulati. Egli si allieta che stringendo tali accordi, l'Italia abbia dato la prova di sapere mantenere la pace economica fra le Nazioni. Egli annunzia la speranza di concludere anche un nuovo trattato fra l'Italia e la Russia che compirà l'opera e darà nuovo impulso alle esportazioni degli aranci, dei limoni, degli oli d'oliva e dei filati di seta. L'Italia è nel mondo un elemento di pace politica e di pace economica.

Il Consolidato e la Conversione.

Il ministro del Tesoro, nell'attesa del momento propizio per operare la grande conversione del Consolidato italiano che non potrà presentarsi che quando sia finita la guerra dell'Estremo Oriente (la quale come ogni cosa cattiva dovrà pur un giorno finire) segnala i felici risultati della conversione del 4 1/2 in 3 1/2 e di quella del prestito di Roma, e accenna al suo proposito di convertire altri debiti interni alleggerendo a benefizio del bilancio di alcuni milioni il carico degli interessi. Egli avverte, per esempio, di avere ottenuto la facoltà di rimborsare alla Francia un debito di alcuni milioni sul quale da molti anni si paga l'interesse netto del 5 per cento.

Il debito ipotecario.

Il Ministro passa poi a trattare della grande questione dei carichi che gravano in modo così pesante sui debiti ipotecari e sugli alti oneri della proprietà fondiaria con saggi assai elevati d'interesse e parla anche della necessità di sciogliere i vincoli enfiteutici in Sicilia collo scopo di trasformare l'utilista in diretto proprietario.

Per tale alto fine il Ministro pensa a una nuova istituzione della quale traccia i contorni.

Frattanto i crediti fondiari delle Casse di risparmio e quelli in liquidazione degli Istituti di emissione, continuando a convertire le loro cartelle dal 4 1/2 in 4 e anche in 3 3/4 volgono a vantaggio dei mutuatari la diminuzione d'interesse ottenuta colle conversioni.

La conclusione

Il Ministro dà poi notizie sulle conversioni di debiti municipali operate dalle Casse dei depositi e prestiti con grande beneficio dei bilanci degli enti locali che così si sono resi e si rendono ognor più adatti a migliorare i pubblici servizi.

Qui il Ministro prega la Camera a non lasciarsi trascinare dalla sublime follia delle riforme finanziarie troppo audaci se non dopo aver risolto il grave problema delle ferrovie, accennando che lo Stato deve assumerne l'esercizio gradatamente.

Come nella vita morale dei popoli, così nella gestione finanziaria, bisogna avere un ideale che ci salvi dai grandi e dai piccoli errori; l'ideale della riforma della finanza italiana è nella riduzione delle gravi imposte che pesano sui consumi popolari. A sì alto fine bisogna dirigere tutte le risorse del nostro bilancio, le economie, gli avanzi e il risultato della grande conversione quando si potrà farla.

Frattanto il Ministro dà i particolari della riforma del dazio consumo, che deve giungere all'abbattimento graduale delle cinte daziarie in un periodo di cinque o sei anni cominciando da quelle dei Comuni più poveri del Mezzodì, ove il contadino che ritorna la sera dopo l'aspro lavoro dei campi è così duramente colpito.

Procedendo in questa via di prudenza finanziaria e di riforme possibili e astenendosi assolutamente da ogni sorta di debiti manifesti od occulti, l'Italia, come ha conquistato la sua rigenerazione politica, conquisterà altresì la sua rigenerazione finanziaria.

La perorazione.

Nelle presenti condizioni d'Italia, in questo eccezionale momento storico che, per gli universali eccitamenti ad accrescer le spese, pone a così duro cimento la virtù dei reggitori dello Stato, non è possibile levare il volo a riforme tributarie di carattere universale, se non si risolvono dapprima le gravissime questioni del regime dei cambi internazionali e quelle di tesoro, imposte dalla scadenza delle convenzioni ferroviarie, se non si garantisce contro ogni violenza e ogni insidia quella che potrebbe chiamarsi l'*energia statica del bilancio*.

E parmi più saggio consiglio affrontare la grande, e quasi universale, riforma tributaria che l'Italia aspetta, non già col presentare, l'uno accanto all'altro, tutti i formidabili problemi ond'essa dovrebbe essere la resultante, non già investendoli, quasi fossero allineati in fronte, con un'azione simultanea, ma gradatamente, per una serie di provvedimenti, la cui successione non sia una semplice cronologia, ma uno svolgimento logico di un unico, originario, costante concetto informatore.

E infatti l'abbattimento delle cinte, l'abolizione di molte voci del dazio di consumo, il rimaneggiamento di altre, la riduzione di alcuni fra i dazi doganali che pesano sui consumi popolari, il regolamento dei traffici internazionali, le tariffe dei trasporti per terra e per mare congegnate ai fini di una potente politica di esportazione, correttrice dei più aspri dazi forestieri, non soltanto sono provvedimenti utilissimi per se stessi, non soltanto si presentano come l'inizio di altri e diversi che, per necessità, in un periodo più o meno prossimo, appena le condizioni generali lo consentano, devono con essi integrarsi; ma, anche per il modo pratico con cui si porranno a effetto, appaiono, fin dal primo momento, quali determinatori, o per lo meno iniziatori di non minori cose.

Basti far cenno che, per mettere i Comuni in grado di attuare la divisata revisione del dazio, occorrerà fornirli di nuove e più poderose facoltà finanziarie e quindi, se non a raggiungere uno scopo immediato, certo quale apprestamento di mezzi indispensabili, il Governo dovrà dare gli elementi iniziali di quel riordinamento dei tributi locali, che ben può considerarsi l'esponente più acuto della complessa questione tributaria italiana.

A ben guardarla, la prudenza da cui sono animate le nostre proposte non è scevra di ponderato ardire e nutro fede che il Parlamento, rendendosi conto non soltanto di ciò che si deve, ma principalmente di quel che si può fare, vorrà approvarle, iniziando una nuova èra di riforme nella economia nazionale. I soli disegni di novità pratiche sono quelli che si possono contenere e svolgere nella cerchia di un solido pareggio; disavanzo e riforme sono termini contradditori e la storia di tutti i paesi dimostra che soltanto dal pareggio costante, assoluto, sicuro, non macchiato o indebolito da qualsiasi specie di debiti palesi o dissimulati, può e deve uscire la rigenerazione finanziaria.

Ma non devesi mai dimenticare che il paese nostro afflitto in questo ultimo decennio da tristi casi, si è risollevato nella stima propria e in quella del mondo, segnatamente per la prosperità del suo credito e della sua finanza. I Governi ed i Parlamenti d'Italia hanno contratto l' obbligo solenne di trasmettere inviolato ai loro successori questo patrimonio della nostra fortuna nazionale.

(Applausi. Moltissimi deputati si affollano al banco del Governo a felicitare il Ministro. Notati gli on. Di Rudinì, Biancheri, Pantano, Rubini, Cornaggia, ecc. Il Presid. on. Marcora esprime i più vivi rallegramenti).

Disegni di legge.

Giolitti (pres. del Consiglio) presenta un progetto per concorso dello Stato all'Esposizione di Milano.

Luzzatti (Tesoro) presenta la proroga del corso legale dei biglietti di banca; la proroga della cedibilità del quinto dello stipendio e, finalmente, un progetto di maggiori assegnazioni al bilancio delle Poste e Telegrafi (esercizio 1904-905).

Tedesco (LL. PP.) presenta un progetto di nuove spese per opere pubbliche ed altri progetti per l'impianto di un secondo filo telefonico Roma-Torino e Torino-Napoli.

Opzioni.

Presidente annuncia che l'on. Tedesco, eletto a Mirabella Eclano ed Ortona, opta per Ortona.

Dichiara vacante il Collegio di Mirabella Eclano.

La salute della Duchessa d'Aosta.

Presidente legge un telegramma del Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, che partecipa più confortanti notizie sulla salute della Duchessa.

La Camera dal Re.

Presidente legge una lettera del Prefetto di Palazzo, che partecipa avere S. M. il Re gradito l'omaggio della Camera, che riceverà alle ore 11 di sabato.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 17.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Storia dell'arte italiana di Basilio Magni. — Off. Polig. - Roma.

La prima edizione di questa importante opera del Magni, professore di storia dell'arte al nostro Istituto di Belle arti, è esaurita nel breve spazio d'un anno e l'autore pubblica oggi una seconda edizione, accresciuta di nuovi studi e ricerche sopra oltre ottanta artisti, di notizie sulle Accademie, Musei e Istituti di Belle arti, di considerazioni artistiche con cui risolve gravi questioni, fra cui quella del preteso Pantheon Adrianeo.

Atti del Governo

R. Marina. — I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa delle campagne nell'Estremo Oriente portante il motto Cina:

Contr'ammiraglio Francesco Gronet; tenenti di vascello Gio. Batta Scapin, Luigi Miragli, Antonio Leòà.

Col 16 gennaio passerà in armamento ridotto a Venezia la R. nave « Calabria » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata da destinarsi, comandante; capitano di corvetta Roberto Giorgi de Pons, ufficiale in 2°; tenenti di vascello: Giuseppe Marsilia, Alberto Alessio, Renzo Durand de la Penne, Ruggero Giordano; sottotenente di vascello Galeazzo Pecori Giraldi; le guardiamarine: S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, Pietro Barone, Emanuele Finocchiaro, Mario Falangola, Luigi Buonsegni Vitali; capitano macchinista Francesco Facci; tenente macchinista Luigi Grego; capitano medico Filippo Fratini; capitano commissario Filippo De Galateo.

Il capitano medico Enrico Fossataro è destinato alla R. Accademia navale, in sostituzione dell'ufficiale Filippo Fratini.

Il capitano medico Luigi Papa cesserà dal servizio di emigrazione ed è destinato alla Difesa locale di Taranto, in sostituzione di Gerardo Sandulli, il quale presterà servizio per l'emigrazione.

L' 11 dicembre avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Ten. col. Pasquale Sagaria cessa dalla carica di capo dell'ufficio di economato della Direzione di artiglieria ed armamenti e dalla carica di capo dell' ufficio dei contratti a Taranto ed è destinato vice direttore di Commissariato a Taranto — Id. Oliinto Micheletti cessa dalla carica di vice direttore di Commiss. a Taranto.

Maggiore Edoardo Garassino, capo dell'ufficio di economato della Direzione delle costruzioni navali a Taranto, continua nella indicata destinazione ed è destinato capo dell'ufficio dei contratti a Taranto.

Capitano Pasquale Cirillo cessa di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Napoli ed è destinato alla sotto direzione delle costruzioni navali ed al servizio del Commissariato a Castellammare — Id. Giuseppe Cerchi cessa di prestar servizio alla sotto direzione delle costruzioni navali ed al servizio del Commissariato a Castellammare ed è destinato capo dell'ufficio di economato della Direzione di artiglieria ed armamenti a Taranto.

Tenente Gennaro Percuoco cessa di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Napoli ed è destinato al deposito del Corpo R. Equipaggi di Napoli (ufficiale pagatore) — Id. Alberto Paulillo cessa di prestar servizio al deposito del Corpo R. Equipaggi di Napoli ed imbarca sulla « Benedetto Brin ».

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano 7. — Nella stazione di Turbigo il treno merci n. 271 della ferrovia Nord, diretto a Novara, investì contro il treno merci n. 274 diretto a Milano. Otto carri si sfasciarono e molte merci furono distrutte. Inoltre il capo-treno Paolini riportò gravi lesioni interne ed un macchinista rimase ferito nelle gambe.

Pavia 7. — Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il contratto con la Ditta Pacchetti di Milano per l'impianto di uno stabilimento per la lavorazione del crine animale.

Il Comune dà alla Ditta il premio di 100,000 lire e l'area, la quale è valutata a 140,000 lire.

La Ditta impiegherà non meno di 700 operai.

Bari. 8 ore 13,35 — *(R. G.)* In Trani ieri 3000 contadini fecero una dimostrazione invocando la diminuzione del dazio sui vini. Le Autorità li persuasero a presentare una domanza legale al Municipio e ad attendere fiduciosi.

Torino, 8 ore 16,5 — *(Ermon)* La principessa Clotilde è venuta oggi da Moncalieri per visitare la Regina Amelia.

Ancona, 7. — Sulla fine di novembre scorso, in seguito a violenta tempesta, un pontone era stato strappato agli ormeggi nel porto di Trieste e spinto al largo senza che se ne avesse più notizia.

Per tema potesse essere causa di disastro, dal nostro porto uscirono più volte il R. rimorchiatore *A. Volta* e le torpediniere di questa stazione che perlustrarono la costa in minuziose quanto infruttuose ricerche. Si credeva il pontone infranto in qualche scoglio e non ci si pensava più, quando stamane, con generale sorpresa, si sono viste entrare nel nostro porto le due barche da pesca *Tomaso* e *Filomena* di Porto Recanati rimorchiando il pontone sovra il quale avevano trovato stremate dalla stanchezza, dalla fame e dai patimenti subiti certo Rocco Tanfaro d'anni 25 da Sebenico.

Il disgraziato aveva passato, fra morte e vita sul pontone esposto ad ogni sorta di patimenti fra cui tormentosissimi il freddo e la sete, dodici giorni e dodici notti aballottato quà e là dalla tempesta spesso in vista delle coste, talvolta in vista di navi da cui non riusciva a farsi scoprire, fra alternative continue di speranza e di disperazione.

Solo ieri essendosi spinto il pontone in vista del nostro monte Covero, potè essere scorto dalle due barche peschereccie che, accorse ai segnali del naufrago, riuscirono miracolosamente a salvare il poveretto quando non avrebbe, forse, potuto sopravvivere un giorno di più.

Bologna 8, ore 19.50. — E' stato denunziato all'autorità giudiziaria l'avvocato Visani Scozzi, in seguito al sequestro fatto presso alcuni librai di opere giuridiche, da tempo scomparse dalla biblioteca del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Al Visani fu già inflitta una sospensione nell'esercizio professionale per aver subite qualche condanna per truffa.

O Milano, 9, ore 22,40. Alla sede dell'Associazione generale degli impiegati civili, sotto la presidenza di Tira, si adunarono i delegati di Milano e quelli giunti dalle città di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Bologna, Padova e Torino, sedi di Sezioni dell'Associazione nazionale fra gli impiegati per le tasse di fabbricazione.

Essi discussero un Memoriale da presentarsi al ministro delle finanze on. Majorana, in favore del loro regolamento organico.

Si pronunziarono per l'autonomia dei capi verificatori dagli uffici tecnici di finanza.

Per il Benadir.

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 8, ore 17,10. — Giovedì prossimo s'adunerà l'assemblea della Società del Benadir. Il Consiglio comunicherà il progetto della convenzione col Governo già approvata dal Consiglio dei Ministri e che sarà sottoposta prossimamente al Parlamento.

Carminati afferma che la convenzione riserba alla Società del Benadir — la quale sta per trasformarsi in altra anonima ad azioni da 50 lire — non monopoli nè privilegi, ma il riconoscimento dei diritti acquisiti.

Scioperi.

Torino, 7. — *(Ermon)* Sessanta operai della Società « Il Vetro » hanno scioperato perchè fu negato loro l'aumento di 50 cent. al giorno sulle mercedi.

Torino. 8 ore 16,5 — *(Ermon)* Oltre un centinaio di operai confettieri e pasticcieri, in maggioranza disoccupati, hanno proclamato stanotte lo sciopero giacchè i proprietari non risposero all'*ultimatum* del 5 corr. Però un numero considerevole di proprietari hanno accolto oggi i desiderii.

Due scioperanti sono stati arrestati per aver gridato sulla Via Roma: Abbasso i krumiri!

SCIENZE E LETTERE

Spedizioni mediche nell'Africa Occidentale

Londra, 8 — La scuola di medicina tropicale di Liverpool decise di inviare due nuove commissioni nell'Africa occidentale: la prima, guidata dal Prof. Bryce, decano della scuola, partirà il 14 corr., e farà una visita in gennaio nei territorii francesi.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio della Turchia.

Riassumiamo brevemente i risultati del commercio della Turchia nel 1903, secondo i dati della statistica dell'Impero Ottomano, avvertendo che la unità di valore è la piastra, equivalente a L. 0.22.

La importazione del 1903, benchè di qualche cosa inferiore a quella dell'anno precedente, superò la importazione di tutti gli altri anni dell'ultimo decennio, ammontando a piastre 2,449,653,793.

L'esportazione invece è superiore a quella verificatasi in tutto il decennio e fu di piastre 1.559,140,616.

L'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Russia, l'Italia e la Bulgaria, danno, prese insieme, l'8 010 della importazione totale in Turchia.

Delle merci esportate, la massima parte, cioè circa l'87 per cento, furono dirette all'Inghilterra, alla Francia e all'Austria-Ungheria.

In confronto all'anno precedente presentano notevoli aumenti le merci importate in Turchia dalla Francia, + 50 milioni di piastre, dalla Russia, + 22 milioni, dalla Bulgaria, + 20 milioni, dalla Germania, + 1 milione; presentano diminuzioni le merci importate dall'Inghilterra, — 97 milioni, dall'Austria-Ungheria, — 43 milioni, dalla Romania, — 20 milioni, dall'Egitto, — 13 milioni, dal Belgio. — 8 milioni, dall'Italia, — 6 milioni.

Alla esportazione vi fu un aumento di 88 milioni di piastre nelle merci destinate all'Inghilterra, di 46 in quelle destinate alla Francia, di 30 in quelle destinate all'Austria-Ungheria, di quasi 17 in quelle destinate all'Italia.

Alla importazione in Turchia l'Italia occupa il 5° posto, dopo l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Russia: alla esportazione il 4° dopo l'Inghilterra, la Francia e l'Austria-Ungheria.

L'importazione dall'Italia rappresenta il 5.43 per cento della totale nell'Impero Ottomano, e la esportazione della Turchia in Italia il 4,54 per cento della esportazione totale dell'Impero.

Durante l'ultimo decennio gli scambi commerciali fra l'Italia e la Turchia, ebbero un continuo e rapido sviluppo, che è molto più accentuato per ciò che riguarda il commercio italiano di entrata in Turchia, che non per il commercio d'uscita dalla Turchia verso l'Italia.

Le importazioni dall'Italia in Turchia nell'ultimo decennio passarono da 49,978,000 piastre a 138,695,000, e le esportazioni della Turchia in Italia da 55,421,000 a 70,916,000.

Industria della lana in Italia.

Le condizioni della nostra industria laniera si possono desumere dalle seguenti cifre:

	Num. degli Opifici	Caldaie N.	Caldaie Cavalli	Motori N.	Motori Cavalli	N. dei Fusi	N. dei Telai
Lavatura	10	7	215	10	186	—	—
Fabbr. lana meccan.	35	14	203	40	622	—	—
Filatura	149	42	1641	160	3,256	128,469	—
Tessitura	103	20	714	57	1,181	—	2,689
Fil. e tess. unite	192	126	6681	321	10,517	217,081	7,578
Totale	489	209	9454	597	45,262	345,550	10,267

Il numero degli operai addetti all'industria della lana è di 30,625 di cui 15,544 maschi (2080 sotto i 15 anni) e 15,081 femmine (1578 sotto i 15).

Il valore dei tessuti si aggira in media sui 100 milioni di lire.

I principali lanifici si trovano in Piemonte e nel Veneto, principalmente nelle Provincie di Novara e Vicenza.

Le miniere ne Sud Africa.

L'ultimo rapporto governativo constata che al 30 giugno le Società per l'esercizio delle miniere di oro, diamanti e carbone nel Sud Africa erano 247 con un capitale di 2031 milioni.

Delle Società per l'oro 25 pagarono 71 milioni di dividendi annuali: 31 hanno prodotto, ma non hanno dato dividendi; 38 furono impegnate in lavori di sviluppo e 130 non hanno lavorato.

Drammi di terra e di mare

Un canotto turco affondato.

Tripoli, 8. Un canotto appartenente alla corazzata turca *Mansoura* è affondato nella rada di Tripoli; 19 marinai sono annegati.

Esplosione in una miniera.

O (S) **NewYork.** 8. E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbon fossile di Burnett, ove lavoravano quaranta operai. Vi sono dieci morti.

La peste bubbonica.

O (S) **Porto Said,** 8 Un caso di peste bubbonica è stato constatato qui oggi.

La campagna di pesca nel 1903

Abbiamo ricevuto la relazione sulle condizioni della marina mercantile al 31 dic. 1903, redatta con molta chiarezza dal dir. generale comm. Fioriti, e riservandoci di farne diligente esame, riassumiamo intanto le notizie relative alla campagna di pesca nel 1903.

Il prodotto della pesca del pesce segna nel 1903 un progresso rispetto al 1902.

Infatti, come si rileva dal seguente prospetto, la pesca del pesce, dei molluschi e dei crostacei produsse lo scorso anno L. 13.481,930 con un maggior ricavo di L. 522.477 in confronto dell'anno precedente.

Il prodotto medio di ogni barca fu di L. 583,20 e l'utile netto per pescatore di L. 130,60.

Eccone la dimostrazione particolareggiata.

Litorali	Num. delle barche	Num. dei pescatori	Valore del pesce
Tirreno	7,638	37,851	3,198,671
Jonio	1.323	4,498	1,015,785
Adriatico	6,750	24.626	6,029,150
Sardegna	957	3,638	500.964
Sicilia	6,449	32,667	2,737,365
Totale	23,117	103,208	13,481,930

\+

Meritevole di un cenno speciale per l'importanza che va assumendo, è la pesca delle sardelle e dei sardoni, la quale viene iniziata dai nostri pescatori nelle acque di Lampedusa e portata a termine in quelle di Tunisi.

Questa pesca ebbe principio parecchi anni sono con 10 barche dell'Isola delle Femmine, armate da incettatori austro-ungarici. Ma il loro numero andò di anno in anno aumentando fino ad arrivare nel 1903 a 135 barche tutte nazionali ed appartenenti: 78 a Lampedusa, e 57 a Trapani, Isola delle Femmine e Susa.

In media ogni barca stazza 5 tonn. ed è equipaggiata da 6 pescatori e però nel 1903 parteciparono a questa pesca 810 pescatori oltre a 30 ragazzi.

Il prodotto d'ogni barca in ciascuna campagna è di circa 30 quintali di sardelle ed altrettanti di sardoni nelle acque di Lampedusa ed in quelle di Mehdia di circa 50 quint. di soli sardoni.

Il prezzo cui viene pagato il pesce dagli incettatori è di L. 22 il quintale di sardelle e di L. 15 pei sardoni.

I prodotti della campagna 1903 si calcolano approssimativamente a 14,850 quintali del valore di L. 253,100.

Il guadagno degli incettatori si calcola in complesso a L. 54,000 netto di spesa.

Il prodotto di ciascuna barca è ripartito così: al primo parti 4, a tre dei marinai detti *sarcitori*, perchè all'occorrenza riparono le reti, parti 1 1|2, agli altri 3 una parte per ciascuno.

Lo sviluppo preso da questa industria ed i risultati già ottenuti danno bene a sperare per l'incremento economico di Lampedusa.

\+

Chiudiamo colla pesca del tonno.

Le tonnare poste in esercizio durante la campagna 1903 furono 53 ed il prodotto della pesca raggiunse 59,211 quintali, per un valore di L. 2,618,375, con un maggiore prodotto, rispetto a quello dell'anno precedente di quintali 15,379.

Rimarrebbe a dire della pesca del corallo e delle spugne che esamineremo in altro articolo: avvertiamo pertanto che le cifre raccolte dalla Direzione della marina mercantile, a mezzo delle Capitanerie e agli Uffici di porto, sono sempre inferiori alla realtà per la riluttanza dei pescatori a confessare il vero risultato della loro industria per timore che la richiesta possa nascondere uno scopo fiscale.

Inoltre lo sviluppo delle nostre coste per massima parte sabbiose ed approdabili, permette l'accosto delle barche peschereccie ai luoghi di consumo, sfuggendo così ad ogni possibile controllo, specie in quei Comuni ove il pesce è esente da dazio consumo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Niccolini di Firenze ha avuto buon esito il dramma in un atto *Lo schiaffo della gloria* di Valentino Soldani.

— Zacconi rappresenterà a Firenze *Il Bastardo* di E. Tourode.

Lirica. — Tra le opere nuove di imminente rappresentazione vi è *Madre*, dramma lirico in 3 atti, parole del professore Ettore Fabietti, musica del maestro Ubaldo Zanetti, tolto dal dramma in 3 atti di Giovanni Sabbatini: *Gli spazzacamini della valle d'Aosta.*

Sarà rappresentata la prima volta in Carnevale al teatro Coccia di Novara.

— All'Arena Nazionale di Firenze la Compagnia Bianco-Gargano rappresenterà un'operetta nuovissima *Il Valdese* di G. Gargano.

Varie. — Il 28 dicembre prossimo ricorrerà il centenario della nascita di Sainte-Beuve, il maestro della critica contemporanea che legò il suo nome alle *Causeries du Lundi*, ed i letterati francesi pubblicheranno per quella data il libro d'oro di Sainte-Beuve, ricordandone la vita e le opere.

Le quali formerebbero un vero monumento se fra di esse non facesse capolino il famoso *Livre de l'amour*, che getta una piccola chiazza nera sulla memoria del grande giornalista.

Lo scrittoio ed il cuore di Sainte-Beuve — credo la frase sia di Michaut — erano due vasi comunicanti.... e ciò che usciva dall'animo dell'uomo entrava nel tavolino dello scrittore.

Così in questo libro di versi mediocri apparvero espresse con troppa leggerezza alcune avventure amorose dell'autore, che, se non aumentarono la sua fama, bastarono a gettare dei dubbi sulla felicità coniugale d'un grande poeta: Victor Hugo!

I versi che formano il libro famoso furono in origine per la donna amata, per lei sola; poi il critico ebbe dei dissidi col poeta. All'amore successe la indifferenza, ed il critico, credendo forse i suoi versi di alto valore, pensò di pubblicarli.

Questa biasimevole azione suscitò molte curiosità, e la casa del grande, che era stata considerata come un santuario, ebbe un colpo terribile.

Sainte-Beuve perse assai nella sua riputazione di gentiluomo, e Victor Hugo, di cui vennero ultimamente pubblicate alcune lettere relative alla cosa, esce fuido da questo doloroso episodio e nella sua vita privata appare grande e magnifico come fu nella vita pubblica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 9 dicembre 1904 — S. Siro vescovo

Leva il Sole alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 4.37 s.

Leva la Luna alle ore 9.10 a. — Tramonta alle 7.10 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 8 Dicembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.5	coperto	Nizza	8.6	1|2 coper.
Amburgo	3.6	coperto	Zurigo	2.8	piovoso
Vienna	4.0	piovoso	Costantin.li	—	coperto
Madrid	—	—	Malta	14.4	1|2 coper.
Parigi	4.0	coperto	Atene	10.5	1|2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.5	coperto	agitato	14.9	12.0
Torino	3.6	coperto	—	5.2	3.6
Milano	5.4	coperto	—	5.8	5.1
Venezia	10.9	coperto	agitato	10.9	5.3
Bologna	12.1	3|4 coperto	—	12.1	2.6
Ravenna	12.3	3|4 coperto	—	12.3	10.2
Ancona	14.4	3|4 coperto	legg. mosso	14.8	8.8
Firenze	13.6	piovoso	—	14.2	12.8
Roma	13.0	coperto	—	13.0	12.2
Bari	12.0	1|2 coperto	calmo	17.0	6.7
Napoli	13.0	coperto	agitato	13.0	10.6
Cagliano	8.0	coperto	—	10.5	5.1
Tiriolo	6.8	3|4 coperto	—	9.3	3.2
Palermo	16.4	sereno	calmo	19.2	6.5
Messina	13.2	1|4 coperto	calmo	17.4	10.7
Cagliari	13.0	1|4 coperto	calmo	19.5	8.5

Probabilità: venti forti o fortissimi meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato o grosso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.1. Termometro centigr. ***massima 14.9 minima 12.2.***

Umidità relativa 80 assoluta 9.93. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Rebus.

S mezzo **O** notte **N**

Spiegazione del Passatempo precedente:

Suolo

In occasione del 30° della morte di **Donna Costanza Cittadella Vigodarzere Ved. Ruspoli nata Principessa Boncompagni Ottoboni** il giorno 10 corrente alle ore 10 1|2 avrà luogo una messa cantata di requiem nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina ed anche tutte le messe che in quel giorno si celebreranno in detta Chiesa andranno in suffragio dell'anima di Lei.

Serva il presente di partecipazione ai parenti ed agli amici.

La moglie Elisa Marrè, i figli Giulio, Oreste ed Olga, la suocera Maria Castagnola ved. Marrè, partecipano con animo straziato la morte ieri avvenuta alle ore 17 del loro amatissimo

Alessandro Celli

munito dei conforti religiosi.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori e non si fanno speciali partecipazioni.

La salma verrà tumulata a Roma nella Cappella di famiglia. — Si dispensa dalle visite.

Genova 7 Dicembre 1904.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Mantova - 12 dicembre - Atterramento fabbricati dell'isola fra vie Tubo-Orefici-Pietro Fortunato-Calvi e vicolo Scuola Grande. Pres. L. 57.719.

Provincia di Roma - 17 dicembre - Deviazione di un tratto presso San Cosimato. Pres. L. 10.474.

Comune di Voghera - 23 dicembre - Manutenzione delle strade pel triennio 1905-1907. Pres. L. 10,000 annue in due lotti.

Arcinazzo Romano - 12 dicembre - Fitto montagna di Arcinazzo 1905-1907. Annue L. 3000.

Municipio di Anagni - 22 dicembre - Appalto taglio ordinario del bosco comunale durante la stagione silvana 1904-1905. Pres. L. 8.1 0

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Foggia (dist. di Lucera) e Capestrano (dist. di Aquila.

Sports

Società delle Corse in Roma — La Direzione della Società delle corse ha stabilito di tenere la consueta riunione di primavera alle Capannelle nei giorni 24, 27, 30 Aprile e 4 Maggio.

Il *Derby Reale* si correrà il 27 Aprile.

Non appena pubblicato, daremo l'importante programma di detta riunione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO. — ***Sonnino Giuseppe***, mercerie e tessuti, via Ottaviano 103. Fallimento dichiarato su istanza delle Ditte Jacob V. Alatri, Francesco e Lamberto Garroni, David di S. Limentani e Giacomo di M. Piperno di Roma. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli - Curatore provvisorio, avv. Teodoro Corsi. Prima adunanza 27 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 6 gennaio. Chiusura, 26 gennaio.

Aureggi Aurelio, pellicciere, via Alberico II n. 10. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, avv. Camillo Mapei. Prima adunanza, 27 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 6 gennaio. Chiusura: 26 gennaio.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Società Cooperativa di consumo in Marino.*** E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

FALLIMENTO REVOCATO. — ***Marzi Emidio***, commissionario e commerciante in erbaggi e frutti. Avendo il Marzi adempiuto agli obblighi assunti col concordato 13 agosto u. s. è stata ordinata la cancellazione del di lui nome dall'albo dei falliti.

CONFERMA di CURATORE — ***Zanchi Pio e Biagio***, drogheria, in via del Quirinale 47 e in via della Panetteria. Il rag. Scipione Marzoni è stato confermato curatore del fallimento.

CURATORE SURROGATO. — ***Mannelli Carlo***, mode, in via Carlo Alberto 61 e in via Tomacelli. Al rinunciante avv. Ennio Santangeli è stato surrogato l'avv. Alessandro Delfini.

RIVENDICAZIO' E DI PROPRIETA' — ***Battaglia Luigi***, generi alimentari, Piazza Principe di Napoli 11. Con sentenza del 7 corr. è stata respinta la domanda di Francesco Bogliari con la quale si dichiarava proprietario della bottega e degli stigli appartenenti al fallito in forza di scrittura privata 5 settembre 1901.

PICCOLI FALLIMENTI

SURROGA DI COMMISSARIO. - ***Albanesi Luigi***, calzature, via dei Coronari 83-84. Al rinunciante avv. L. Crimini è stato surrogato l'avv. Agostino Ermini Rufo.

Longari Giuseppe, pizzicheria, via S. Gregorio 4 e 4-A. Commissario giudiziario, rag. Filippo Falconi.

Novità, Varietà e Aneddoti

La nuova Humbert.

New York, 8. — La signora Chadroich fu arrestata iersera per la colossale truffa di cui è accusata.

Cronaca di Roma

Il cinquantenario del Dogma DELL'IMMACOLATA.

La Chiesa Cattolica celebrò ieri con grande solennità il cinquantenario del Dogma dell'Immacolata.

Nelle Basiliche, chiese collegiate, parrocchiali ed altre furono fatte speciali funzioni, con l'intervento di cardinali, vescovi, prelati, ecc.

La maggiore solennità però si svolse nella Basilica Vaticana, dove S. S. Pio X celebrò la solenne messa pontificale, dopo di aver assistito allo scoprimento del diadema di 12 stelle in brillanti offerto dai cattolici di tutto il Mondo pel quadro della Madonna nella cappella del Coro.

Per tale ricorrenza erano venuti numerosi pellegrinaggi dall'Italia e dall'estero.

\+

Dalle primissime ore del mattino il Rione Borgo e la piazza di S. Pietro presentavano l'aspetto delle grandi occasioni.

Il movimento, quantunque il tempo fosse minaccioso, era incessante e animatissimo.

I *tramways* e le carrozzelle giungevano gremiti senza posa, specialmente di forestieri.

Fin dalle 5 numerosi gruppi di pellegrini francesi stazionavano innanzi ai cancelli della Basilica cantando inni religiosi.

Alle 6 la truppa, formata da soldati di fanteria, da bersaglieri e da carabinieri, e le guardie di P. S. e municipali, venivano disposte sulla piazza.

Il servizio di P. S., all'esterno, era diretto dal commissario di Borgo comm. Bondi, coadiuvato dai delegati cav. Lucci, Grazioli, Lodi e Gugliotta, dal tenente de RR. CC. Campagna, dal capitano di P. S. cav. Leproni e dall'ispettore delle guardie municipali Saraiva.

I cancelli del tempio vennero aperti alle 7, lodevole disposizione che impedì il solito pigiarsi della folla.

Nella Basilica.

La Basilica era rivestita dei tradizionali addobbi di damasco rosso, frangiati d'oro, che ricoprivano i pilastri.

Innanzi all'altare della Cattedra sorgeva, sotto un ricco panneggio, il trono pontificio, a fondo d'argento, con larghi bordi di velluto rosso e trine d'oro e con la sedia sormontata dal baldacchino.

Nell'abside, e precisamente sopra il trono, era stata posta una grande tela, rappresentante l'Immacolata, dipinta dal prof. Nobili, illuminata da 3000 lampadine elettriche formanti una raggiera di 15 fasci, e da 21 lampadari con candele elettriche.

L'altare papale, con i classici candelabri del Cellini, aveva quello stesso paliotto che fu adoperato da Pio IX quando, nel 1854, proclamò nella Basilica Vaticana il Dogma dell'Immacolata.

Sempre nell'abside e avanti la statua di San Benedetto era stato eretto il piccolo trono detto di *Terza*.

Nelle nicchie ove si trovano le statue notavansi artistiche mensole portanti candele. Al secondo ordine sporgevano finti vasi di fiori contornati parimente da candele.

L'illuminazione della Basilica, ad eccezione dell'altare papale, era completamente a luce elettrica.

Alla sommità dei capitelli delle colonne dell'abside e alle due loggie verso il trono, apparivano bellissimi bracci con gruppi di candele.

La grande navata centrale della Basilica era divisa nel mezzo in tutta la sua lunghezza da un doppio steccato per il passaggio del corteo papale. Due grandi recinti partivano dinanzi le cappelle dei SS. Processo e Martiniano e dei SS. Simone e Giuda, per gli invitati muniti di speciali biglietti.

Nell'abside erano state costruite tribune per le famiglie Regnanti, pel Corpo diplomatico accreditato presso la S. S., per l'Ordine di Malta, per le famiglie dei principi assistenti al Soglio, per la nobiltà e il patriziato romano.

Le bancate per i cardinali, per i patriarchi, i vescovi e per il Capitolo Vaticano erano allineate nel centro dell'abside.

Sotto il *pilone* di S. Elena elevavasi la cantoria per la Cappella Sistina.

Innanzi alla Cappella della Pietà ed in quella attigua, stendevasi un cortinaggio in damasco a sela rossa con trine d'oro, dietro il quale erano disposti i paramenti del Papa, per i cardinali e per la Corte Pontificia.

La Cappella del Coro, restaurata di recente, era stata ornata con *bouquets* di fiori freschi e grandi candelabri con candele di cera.

Il quadro della Madonna era coperto da un grande damasco bianco.

Sette posti di pronto soccorso erano stati ripartiti nella chiesa nei quali prestavano servizio i medici dei SS. PP. AA., i frati Fate-bene-fratelli e le suore Figlie della Carità.

Ai vari ingressi prestavano servizio sotto la direzione del cav. Paolo Pericoli, presid. della gioventù cattolica italiana, i soci del Circolo di S. Pietro e quelli dell'Assoc. artistica operaia diretti dai cav. Posi e Medici, coadiuvati dai gendarmi pontifici.

Nell'interno della Basilica prestavano servizio di P. S. i gendarmi pontifici, agli ordini del comandante conte Paolo Ceccopieri.

Alle 8,45 la guardia Palatina d'onore, preceduta dai tamburi, comandata dal capitano aiut. magg. cav. Alessandro Poggioli, si schierava nello steccato della navata centrale.

Circa le 9 le Guardie Nobili pontificie, nella loro splendida uniforme rossa, precedute dai trombettieri, andarono a collocarsi in doppia fila sui fianchi dell'altare papale.

Il corteo papale.

Poco dopo Pio X, in abito bianco, lasciati i suoi privati appartamenti, e accompagnato dalla Nobile anticamera si recò nella cappella della Pietà in portantina per espresso volere del prof. Lapponi, stante il lieve raffreddore, di cui fu colpito nei giorni scorsi. Il Papa, che si adattò molto a malincuore, abbassò le tendine della portantina.

Mentre il Pontefice indossava i paramenti sacri, il corteo cominciava ad ordinarsi: precedevano gli svizzeri in alta tenuta con la corazza, il cerimoniere mons. Respighi, i procuratori di Collegio e degli ordini religiosi, i bussolanti, gli avvocati concistoriali, i monsignori camerieri segreti e di onore, i penitenzieri della Basilica Vaticana, oltre cento vescovi italiani, stranieri e di rito greco in pluviale e mitra, l'uditore di Rota mons. Pompili con la croce pontificia ai lati della quale sette prelati votanti di segnatura recanti altrettanti candelieri con le candele accese ed ornate di arabeschi, i vescovi assistenti al Soglio, mons. Gentili portante il triregno e il cav. Tanfani custode del medesimo, i monsignori Canori con la mitra preziosa, Magno suddiacono pontificio, Bressan con la mitra di lama d'oro.

Seguivano con le tonacelle i cardinali dell'ordine dei diaconi, Tripepi, Vives y Tuto, Pierotti; con le pianete, quelli dell'ordine dei preti Merry del Val, Nocella, Aiuti, Cavicchioni, Taliani, Fischer, Puzyna, Boschi, Gennari, Martinelli, Sanminiatelli, Respighi, Mathieu, Portanova, Cassetta, Casali, Ferrata, Gotti, Kopp, Di Pietro, Rampolla e quelli dell'ordine dei vescovi con pluviale: Satolli, Vannutelli V., Agliardi, Vannutelli S., Oreglia. Da ultimo i cardinali Macchi, Della Volpe e Segna destinati ad assistere il Papa al trono.

Precedevano la sedia papale il principe Colonna, assistente al Soglio, il principe Alessandro Ruspoli, coadiutore del maestro del Sacro Ospizio, il march. G. Sacchetti, furiere dei SS. PP. AA., il march. Serlupi, cavallerizzo maggiore, il conte Soderini, latore della rosa d'oro, i monsignori Spolverini, sotto datario, Nussi commendatore di S. Spirito, Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie.

La sedia gestatoria, sotto il baldacchino, era circondata dai comandanti delle Guardie Nobile, Palatina, Svizzera, dai gendarmi pontefici, dagli svizzeri con le grandi spade rappresentanti i Cantoni cattolici e dai mazzieri.

Due monsignori camerieri segreti sostenevano i flabelli.

Alle 9.30 il Papa faceva l'ingresso nella Basilica, mentre dalla loggia della benedizione squillavano le trombe d'argento.

Da ogni parte si agitavano i fazzoletti, ma non fu emesso nessun grido di evviva, giusta il desiderio del Pontefice. Anzi taluni che malgrado l'espresso divieto, cercavano di provocare la folla agli applausi, dallo stesso Pio X con un cenno risoluto venivano invitati a tacere.

Chiudevano il corteo mons. Maggiordomo di Sua Santità, mons. Ugolini con la mitra preziosa, i componenti i vari Collegi della prelatura e i generali dei diversi ordini religiosi.

Nella Cappella del Coro.

Il Papa giunto nel mezzo della crociera della navata grande, scendeva dalla sedia gestatoria e si recava nella Cappella del Coro, dove già avevano preso posto il Capitolo ed il clero della Basilica.

I cardinali ed i vescovi facevano ala in apposite bancate parate di damasco.

Il Pontefice depose il triregno, si inginocchiò al faldistorio, mentre i cantori della Cappella Giulia intuonavano il *Tota pulchra*. Quindi, ad un cenno di mons. Riggi, il sig. Scarpellini, soprastante della Basilica, ed alcuni sampietrini toglievano il velo che copriva il quadro della Immacolata.

E allora apparve il nuovo diadema splendidissimo, composto di un'aureola di dodici stelle in oro e brillanti.

Il Pontefice incensava l'immagine e recitato l'*Oremus* faceva ritorno nella navata centrale per risalire in sedia gestatoria e muovere all'altare.

In questo momento partiva dalla folla un vigoroso tentativo di applausi, che peraltro veniva subito represso.

Il pontificale.

Il pontificale si svolse naturalmente secondo il rituale.

Il Pontefice giunto al trono, mentre si cantava *Terza* deponeva il piviale e indossava i paramenti sacri per la Messa.

Funzionavano da prete assistente il cardinale Vannutelli Serafino, da diaconi assistenti i cardinali Macchi e Segna, da diacono celebrante il cardinal Della Volpe. Mons. Magno funzionava da suddiacono apostolico.

Il card. Della Volpe era assistito dal cerimoniere pontificio mons. Cinegi.

La Cappella Sistina, sotto la direzione del m. Perosi, eseguiva la messa del Gabrielli, il *Credo* del Palestrina *Papæ Marcelli* e il *Benedictus* dello stesso Perosi.

All'elevazione le tradizionali trombe d'argento suonavano la classica marcia del Silveri.

Il card. Rampolla, arciprete della Basilica, presentò al Papa una borsa di seta bianca, contenente, secondo l'antico costume, 25 *giulii pro Missa bene cantata.*

Terminata la messa — sul mezzogiorno — veniva intuonato il *Te Deum*, nota alta e sentita in quell'unisono ripetuta a pieno popolo da più migliaia di voci con ritmo grave e solenne.

E la funzione aveva termine con la benedizione papale, che il Pontefice, indossati nuovamente il piviale e il triregno, impartiva dinanzi all'altare della Confessione.

I card. Macchi e Segna lessero il Breve delle indulgenze in latino ed in italiano.

Durante la cerimonia, il Papa usò il calice d'oro massiccio, tempestato di brillanti, tolti dalla sella che il Sultano donò a Pio X, e la mitria preziosa donata dall'imperatore Guglielmo a Leone XIII, pel Giubileo sacerdotale.

Le ampolle erano le medesime adoperate pel solenne pontificale celebrato da Pio IX in S. Pietro per la proclamazione del dogma dell'Immacolata.

La cerimonia ebbe termine alle 12 e mezzo e il ritorno del Pontefice in Vaticano fu, come sempre, solenne.

La folla, convulsa, agitava i fazzoletti, reprimendo a stento gli applausi.

Nella tribuna dei Sovrani assistevano l'Arciduchessa Elisabetta d'Austria col marito e due figli, la Contessa di Trani, il Conte e la Contessa D'Eu, la Contessa di Bardi con quattro figlie del Conte di Caserta.

Il Corpo diplomatico era al completo.

Numerosissima l'aristocrazia, fra la quale notati il marchese Merry Del Val, padre del cardinale segretario di Stato, e la signora Meyer, ambasciatrice degli Stati Uniti di America presso il Quirinale.

Il ritorno riuscì animatissimo per l'infinito numero delle carrozze e delle vetture di piazza.

Imponente sempre lo spettacolo dell'uscita della folla dalla Basilica.

La luminaria.

Veramente imponente riuscì la luminaria di iersera. Nei vecchi quartieri di Roma, specialmente, moltissime erano le case illuminate con lampioncini multicolori e con fiammelle elettriche. Nei Borghi oltre l'ospedale, non v'era abitazione si può dire che non fosse illuminata.

Piazza di Spagna, dove sorge il monumento dell'Immacolata, era gremita. La classica gradinata sui diversi motivi architettonici recava, artisticamente disposte, fiaccole di sevo.

Il monumento a cura del Circolo dell'Immacolata era illuminato da una serie di lampadine a luce elettrica, che partendo dalla base cingeva la colonna in mezzo a festoni di verdura, per finire in una specie di aureola sul capo della Concezione. Un riflettore sull'albergo di Europa illuminava la statua e un gruppo di palmizi ornava la base del monumento.

Iersera peraltro la illuminazione non potè essere che parziale, a causa del cattivo tempo che non consentì di ultimare i lavori, onde l'illuminazione completa si è dovuta rinviare a domani e a domenica prossima.

Malgrado ciò ogni cosa andò per il meglio. Il palazzo dell'Ambasciata di Spagna rifulgeva di lampadine elettriche, quello di Propaganda Fide aveva grandi torce di cera e dall'alto del palazzo Mignanelli una scritta luminosa appariva di tratto in tratto: *Ave Immacolata*.

Il concorso del pubblico fu enorme, tantochè si dovette limitare la circolazione delle carrozze.

Suonava il concerto di « Tata Giovanni ».

Del resto quasi tutte le immagini nella pubblica via erano state addobbate con lampade elettriche o con lampioncini. I campanili, all'oscurità della notte, apparivano di quando in quando illuminati con luci di bengala a diversi colori; molte case e botteghe avevano trasparenti coll'immagine di Maria.

Tutti i prospetti delle chiese splendevano di luci. Non è possibile di entrare in dettagli. La chiesa di Campitelli aveva cento fiaccole e artistici trasparenti; quella dei SS. Vincenzo e Anastasio era sormontata da una croce luminosa e recava nel mezzo, a luce elettrica, il nome di Maria. Al Gesù un trasparente, circondato di lampade elettriche, mostrava l'immagine della Concezione. E a lampade elettriche e lanternoni erano illuminate S. Maria Maggiore, S. Vito, Santa Chiara, Sant'Orsola a Tor dei Specchi, S. Eustachio, S. Maria in via Lata, S. Antonio in via Merulana, il Sacro Cuore, S. Luigi dei Francesi, la Maddalena, la Minerva, S. Carlo a Catinari, S. Silvestro, l'Aracoeli, e via via.

La Basilica di San Pietro non aveva illuminati che la facciata con i consueti *lanternoni* e il colonnato con grandi fiaccole.

Naturalmente tutti i palazzi sede degli uffici ecclesiastici, i conventi e i monasteri avevano lumi. Notevole l'illuminazione del Collegio Leonino ai Prati di Castello, che aveva una grande scritta luminosa: *Ave o Vergine Immacolata*.

Bellissima l'illuminazione della torre della Scimmia, in via dei Portoghesi, a lampade elettriche colorate.

Uno spettacolo grandioso si presentava dal Gianicolo. La città, che si stende sotto, mostrava riflessi fantastici nella sua multiforme illuminazione.

Insomma una cosa bella e pienamente riuscita.

Quirinale. — Ieri sera S. M. la Regina Madre si recò a pranzo al Quirinale.

— Oggi alle 14 partirà da Roma S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

— Ieri mattina alle 8 partì per Torino il Duca di Oporto.

Alle 9,20 per la stessa città è partito il Principe Vittorio Napoleone.

Furono ossequiati alla stazione da generale Di Maio, aiutante di campo di S. M. il Re.

Per la Duchessa d'Aosta — Anche ieri alle 16 S. M. la Regina Madre e la Duchessa di Genova, si recarono alla Chiesa della Maddalena ad assistere alla chiusura del triduo alla Madonna della Salute per implorare la guarigione della Duchessa d'Aosta.

Accompagnavano le Auguste Donne la Marchesa di Villamarina, e la dama di servizio di S. M.

In Vaticano. — Monsignor Bisleti è partito per Tivoli per la malattia della madre. Ieri lungeva da Mastro di Camera monsignor Misciatelli.

— Il Santo Padre ha inviato tre doni alla chiesa di Tombolo.

Il primo consiste in una bella pianeta bianca di seta fina con fiori a colori; il secondo in un piviale pure di seta ad arabeschi in bianco ed il terzo in una magnifica pisside d'argento dorato adorna di smalti e pietre e d'uno squisito lavoro artistico.

Come è noto il S. Padre fu cappellano di Tombolo.

— Iersera, nella sala Borgia il cardinale Merry del Val diede un pranzo per festeggiare il cinquantenario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata.

Intervennero i cardinali Boschi, Ferrata, Kopp, Vincenzo Vannutelli, Tripepi, l'ambasciatore di Spagna, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, i ministri di Bolivia e di Russia, i monsignori Gasparri, Stonor, Lualdi, Touchet, De Bonfils, Dannel, De Rose Maia, Savelli Spinola, Szemluk, Radini Tedeschi, Di Bisogno, Di Lai, Zichy, Aversa, Pescini, Canali, Della Chiesa, il principe Ruspoli, i marchesi Sacchetti e Serlupi.

Pel riordinamento dei servizii sanitarii. — Nella cronaca di ieri riportammo che una Commissione dei sanitarii condotti di Roma era stata ricevuta dall'assessore prof. Persichetti.

Dobbiamo completare la notizia con l'informare che tale Commissione fu ricevuta da entrambi gli assessori Persichetti e Gennari preposti all'ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria, i quali assicurarono che ambedue avrebbero preso tutto il possibile interessamento pel miglioramento del servizio sanitario, e delle condizioni dei medici che ad esso sono strettamente legate.

Sappiamo anzi che fra i due egregi assessori vi è già intesa di presentare al più presto al Consiglio le tanto desiderate proposte.

Al duca Leopoldo Torlonia. — Il Comitato elettorale del rione Regola ha voluto festeggiare la convalidazione del duca Leopoldo Torlonia a deputato del IV Collegio di Roma con un banchetto ai « Tre Re ».

Simpatica e cordiale riunione, che confermò ancora una volta l'affetto sentito degli elettori della Regola pel duca Torlonia, di cui si rese efficace interprete con un cordiale discorso l'avv. Giulio Pericoli, presidente del Comitato.

Il duca Torlonia rispose ringraziando e assicurando il maggiore interessamento per quanto possa riflettere ogni legittimo interesse di Roma.

Fu applauditissimo.

Congresso degli Ordini dei sanitari Questa mattina alle 9 sarà inaugurato, in un'aula della Sapienza, il Congresso annuale dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari ed Associazioni congeneri.

L'ordine del giorno dell'assemblea reca:

— Discorso inaugurale del presidente sen. Durante. Elezione dell'ufficio di presidenza.

— Resoconto finanziario. (Dott. Santo Marino Zugo).

— Progetto per il riconoscimento giuridico degli Ordini secondo l'incarico dato al Consiglio Federale.

— Sull'applicazione dell'art. 371 del Codice penale.

Seduta pomeridiana. — Sulla necessità di proporre al Governo una riforma alla tariffa medica giudiziaria. (O. di Modena).

— Ancora delle tariffe giudiziarie. (Dott. R. Petrilli - O. di Teramo).

— Se e come gli Ordini dei sanitari debbano vegliare perchè i singoli Comuni ottemperino all'art. 3 della legge sanitaria in quanto riguarda la cura gratuita degli ammalati poveri a domicilio. (Prof. M. L. Bossi).

— Che nei concorsi a condotte mediche o presso qualsiasi altro Ente, i concorrenti, a qualunque Provincia appartengano, abbiano a concorrere pel tramite dell'associazione medica del circondario in cui il concorso ha luogo. (Prof. Cavaliero - Ass. sanitaria del Monferrato).

— Sui mezzi di difesa più opportuni per la classe medica contro quei colleghi che prestano l'opera loro gratuitamente o semigratuitamente a pubbliche amministrazioni, enti costituiti, associazioni, istituti pubblici, comitati ecc. ecc. e contro tutti quei sodalizi, amministrazioni, corporazioni ecc. che sotto il manto della beneficenza, o nell'interesse della loro azienda, sfruttano l'opera dei sanitari, danneggiando direttamente o indirettamente l'intera classe (Dott. Bardellini - O. di Roma).

La morte del comm. Forni. — Il procuratore generale di Cassazione a riposo, comm. Eugenio Forni è morto nella sua abitazione in via d'Azeglio n. 52.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 ed il corteo muoverà dalla casa dell'estinto.

Pei bambini poveri. — Non c'è che la Ditta Bertelli, la quale possa fare della beneficenza profumata. E difatti essa ha fatto rimettere al Comitato per i bambini poveri — via Lucullo 5 — un biglietto da 50 lire, ricavato dallo spruzzatore automatico di profumeria, all'ingresso della Mostra Campionaria del grande suo negozio al Corso Umberto n. 300.

— Il Comitato avverte nuovamente le mamme povere, le quali hanno chiesto il peptone di ferro liquido, di Antolini, pei loro bambini, che possono ritirarlo alla sede del *Comitato dei bambini poveri* — via Lucullo 5 — ogni giovedì o domenica dalle 3 alle 5 p.

Circolo di S. Pietro. — In occasione del cinquantenario del Dogma dell'Immacolata il Circolo di S. Pietro dette l'ingresso gratuito e i boni per una refezione ai 300 poveri dei dormitori di Santa Maria in Cappella e di via delle Mantellate fondati dal Circolo stesso.

La « Romanina. » — La Società e Pubblica Assistenza la « Romanina » solennizzerà il 15° anniversario della sua fondazione con un programma di feste che, incominciato ieri, termineranno il 12 marzo del prossimo anno.

Il programma, tra le altre cose, comprende: due pranzi a 100 poveri; banchetto sociale; trattenimenti famigliari; grandi feste di beneficenza; solenne commemorazione di Cesare Cantù; feste religiose ecc.

Ricreatorio XX Settembre. — Ieri, coll'intervento del Consiglio di Presidenza e di molti invitati, il signor Colteili tenne agli alunni una conferenza sul glorioso fatto di Mentana. Con efficace e colorita parola egli riassunse il periodo storico dal 1849 in poi fino all'entrata delle nostre truppe in Roma.

La breve conferenza ispirata da sentimento patriottico fu attentamente ascoltata dagli alunni e calorosamente applaudita.

Società artistica cooperativa. — Ieri alle 10 s'inaugurò nei locali della Società cooperativa artistica la 4ª esposizione dei bozzetti per il Natale, esposizione che è ormai diventata una intellettuale abitudine romana, per la quale invece che dei regali passeggeri si fa un dono nobile e interessante.

Infatti, non appena inaugurata la piccola e importante Mostra, furono venduti molti bozzetti, tra i quali ve ne sono di quelli di un valore ben più che di 100 lire (il prezzo massimo in questa Esposizione) e che portano firme di artisti come Bompiani, Brioschi, Vitalini, Sbricoli, Coleman, Pardo, Joris, Tiratelli, Poveda, Roesler Franz, Battaglia, Attanasio e di altri che primeggiano nell'arte romana.

S. M. il Re e S. M. la Regina Margherita si recheranno fra giorni, come di consueto, a visitare la bella Esposizione di bozzetti per il Natale.

Società degli amatori di belle arti — Domani sera alle 20 nella sala sociale in via Margutta 81, nella sede della Società italiana degli amatori e dei commercianti di antichità e belle arti, si terrà una adunanza per discutere un importante ordine del giorno.

Pubblica assistenza Stella d'Italia. — In seguito a benevola concessione di S. M. il Re, il sodalizio ha avuto l'alto onore di assumere il titolo « Associazione militare di sanità pubblica Principe di Piemonte-Stella d'Italia ».

Riunione di studenti. — Gli studenti di medicina si riuniranno domani alle 10 in via delle Marmorelle per discutere sugli inconvenienti per la ritardata sistemazione del Policlinico.

Accademia Raffaello Sanzio di Belle Arti. *Corso Umberto I n. 504* — Si sono riaperti i consueti corsi di disegno, pittura e scultura. Separati locali riservati per signore e signorine.

Per concorrenza il fotografo *G. Borghese* al Corso V. E. 178 *bis* (giardino della Cancelleria) eseguisce sei bellissimi ritratti Visita a L. 1,90. Specialista per bambini a prezzi ridottissimi.

Piccola Cronaca.

Grave rissa in via Trionfale — Verso le 19 di ieri Ascenzi Maria, d'a. 40, da S. Elpidio a Mare ab. in v. Trionfale 47, trovavasi col proprio marito il calzolaio Savini Guglielmo, d'a 40, da Ortirano, e i figli Mario, d'a. 12, e Giuseppe d'a. 7, nell'osteria al N. 41 di detta via, allorchè entrò il vigilato speciale Alessandroni Sermino, d'a. 26, fornaciaio da Monteliberto, che invitò l'Ascenzi ad uscire fuori perchè aveva bisogno di parlarle.

Questa aderì, ma appena uscita si trovò alla presenza, oltre che dall'Alessandroni, anche del muratore Caliecchia Giuseppe, d'a. 24, da Frosinone, ed a Sacchelli Natale, d'a. 22, da Cesena, bracciante, che cominciarono ad inveire contro la donna.

Il Calecchia poi, spalleggiato dal Sacchetti che nutriva per l'Ascenzi un odio profondo per precedenti rancori, ferì la donna con un colpo di coltello al fianco sinistro.

Il Savini, accorso in difesa della moglie, ferì il Sacchelli all'addome quindi tentò darsi alla fuga, ma fu prontamente arrestato dagli agenti di Prati.

Il ferito accompagnato all'ospedale di S. Spirito fu da quei sanitari operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Tentato suicidio di uno sconosciuto. — Circa alla mezzanotte un individuo quarantenne, civilmente vestito, con barba corta rada, si è presentato ad una guardia di P. S. di servizio in via Cavour, presso Santa Maria Maggiore, e l'ha pregata di condurlo a S. Antonio perchè si era avvelenato.

Il dottore De Gregorio si riservò il giudizio.

L'individuo, interrogato più volte dalla guardia di P. S. Sanmicheli di servizio all'ospedale, non volle declinare le sue generalità. Disse solo di abitare in via XX Settembre e di aver ingoiato tre pasticche di sublimato alla distanza di due ore l'una dall'altra.

Indosso aveva un tubetto di vetro di una farmacia di Bologna con una pasticca di sublimato, un flacone non contenente sublimato liquido, 25 centesimi, un portalapis d'argento dorato, orologio con catena attaccata alla quale era una medaglia di Carlo Marx, oggett. di toletta, ma nessuna carta che potesse identificarlo.

Furto in via di Monte Savello — Ieri notte ignoti ladri, dopo di aver tentato inutilmente di aprire con chiavi false la porta della bottega da rigattiere di Felicita Di Cave, in via di Monte Savello 37, la abbatterono e rubarono vestiari, biancheria, pezze di stoffa di seta e di lana e altri oggetti pel complessivo valore di 1000 lire.

Il furto fu denunziato al delegato di P. S. cav. Santoro del commissariato di Campitelli.

Le vittime del Tevere. — Stanotte il barcaiuolo Monteleoni Raffaele denunziò ai funzionari del Commissariato di Trastevere che nella località detta « La Sardigna » il suo compagno Marchetti Gioacchino sulla riva del Tevere era caduto in acqua e scomparso. Si fanno indagini per ripescare il cadavere.

Una bambina tra le fiamme — In via Pratalata 1, la bambina Palmira Galli d'a 5, romana, mentre si scaldava al fuoco le si appiccò il fuoco alle vesti producendolo ustioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico i medici si riservarono il giudizio.

Lo stagnaio ribelle — Lo stagnaio Rondoni Francesco d'a. 17, da Roma, verso le 20 di ieri in piazza di Spagna, essendo alquanto avvinazzato, si divertiva con altri giovinastri a molestare i passanti.

Invitato a smettere da alcuni agenti di P. S., il Rondoni, anzichè obbedire, si ribellò alle guardie ingiuriandole con frasi volgari.

Fu perciò dichiarato in arresto e con l'aiuto di alcune guardie municipali e dell'allievo del Collegio Militare Fasulo Giuseppe, tradotto all'ufficio di P. S. di Campo Marzio.

Ivi, mentre veniva interrogato dal brigadiere Giusti Menotti, il Rondoni, estratta improvvisamente una lima, si avventò sul graduato colpendolo al fianco sinistro e producendogli una ferita che i sanitari di Santo Spirito giudicarono guaribile in 7 giorni.

L'energumeno fu ben presto ridotto all'impotenza ed inviato quindi alle carceri.

La morte di un accoltellato. — Ieri al Policlinico cessava di vivere il pastaio Fausto Mariani, il quale giorni sono fu ferito da un suo compagno di lavoro nel pastificio a Palestrina.

A proposito di una truffa. — L'ing. Cesare Rosati ci manda una lettera per chiarire alcuni fatti a proposito della truffa di 36 mila lire, commessa a danno dei fratelli Marzolani dal mediatore Di Veroli, arrestato l'altro ieri.

L'ing. Rosati fu pregato di adoperarsi per ottenere dai Marzolani una dilazione al pagamento della somma truffata e mercè la di lui intromissione, suggerita soltanto da pietà verso un disgraziato, si potè indurre i creditori ad accettare un pagamento a rate mensili, garantito dal Rosati solamente per i primi due mesi.

Fu convenuto che se il Di Veroli avesse mantenuto i suoi impegni nei primi due mesi, la garanzia si sarebbe estesa anche per quelli avvenire.

Però alla scadenza delle prime due rate il D. Veroli non pagò e l'ing. Rosati si rifiutò di garantire ulteriormente.

Teatri di Roma

Adriano — Nei « Puritani » datisi ieri nello spettacolo diurno fu salutata con applausi vivissimi la ricomparsa della Wermez che dovè bissare il rondò del 2.o atto cantato con l'usato valore.

Ebbero pure la loro parte di applausi il tenore De Neri e il basso Wulman.

Nell'opera « Zampa » Mattia Battistini ebbe splendidamente confermato il trionfo della prima sera.

Checchè si voglia dire del lavoro del m. Herold in riguardo alla tecnica, rimane però sempre l'incontrastato successo di questo artista sommo che anche ieri sera, fra gli applausi incessanti di un pubblico intelligente e fine, dovè bissare il brindisi del 1.o atto e il duetto finale cantato con volore e sentimento straordinari.

Ebbe anche confermato il favorevole giudizio della prima sera la esimia cantante Emilia Corsi, alla quale il pubblico rivolse applausi vivissimi.

Stasera beneficiata del tenore De Neri coi « Puritani ».

Nazionale — Stasera la briosa operetta « Fanfan la Tulipe » e quanto prima serata d'onore della brava prima donna Ines Imbimbo.

Quirino — Replica dello spettacolo di Frizzo con alcuni nuovi numeri.

La serata di Natale verrà inaugurata in questo teatro la stagione lirica di carnevale con « Cavalleria rusticana » e « Pagliacci. »

Durante la stagione verranno inoltre rappresentate le seguenti opere: « Lucrezia Borgia - La contessa d'Amalfi - I Puritani - Giulietta e Romeo - I due Foscari - La Figlia di Jorio » del m. Branca, « I Lombardi - Un ballo in maschera - Quo Vadis » del maestro Collina.

Manzoni — Il direttore della Compagnia Federico Pozzone dà stasera la sua beneficiata con l'interessantissimo dramma di Carrera « La mamma del Vescovo. »

Salone Margherita — Per domani è annunciato il debutto delle sorelle Dantes e per lunedì quello di Anita di Landa e Manolita. E' prossima la comparsa di « Caroli » l'uomo della pelle di acciaio.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano — *I Puritani*, ore 21.
Nazionale — *Fanfan la Tulipe*, ore 21.
Quirino - Tournée Frizzo - ore 21.
Manzoni — *La mamma del vescovo* - ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo. Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 61-64-67. - Un viaggio nell'impossibile, a colori, per la prima volta in Italia. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Grande scena biblica a colori - I due rivali - Il trionfo del marinaio - L'elettricità applicata alla suocera - Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancavano gli on. Tittoni e Luzzatti.

S. M. il Re ha comunicato ai Ministri on. Ronchetti e Pedotti di averli insigniti della Gran Croce dell'Ordine Mauriziano e si è poi trattenuto qalche tempo in conferenza col Presidente del Consiglio.

la salute della Duchessa d'Aosta.

(S) **Torino**, 8. — Ecco il bollettino di oggi:

« (Ore 14). — Temperatura 37,8. Affanno e tosse non intervengono che nei movimenti e in grado più leggiero. Le alterazioni renali persistono stazionarie.

» Firmato: *Dott. Pescarolo.* »

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 8, ore 16.5. — (ermon). Il miglioramento continua. Le funzioni respiratorie sono più libere, il versamento pleurico è cessato quasi completamente, i polmoni sono assai sollevati. Però le funzioni respiratorie sono ancora causa d' inquietitudine. I professori Pescarolo e Carle sperano di potar vincere anche questa complicazione.

Il morale dell' inferma è sempre altissimo.

Nel Santuario della Consolata è incominciato un altro triduo ordinato da alcune signore. V' hanno assistito la Regina Amelia, la Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta con i Principini.

Innumerevoli telegrammi continuano a giungere al Duca. Notevole quello dell' Imperatore di Germania. Anche il Consiglio provinciale di Modena gli ha inviato un telegramma.

Il Senato di ieri.

Furono svolte due interpellanze dei senatori Vidari e Maragliano al Ministro della Pubblica Istruzione.

A questore risultò eletto il sen. Serena.

Oggi seduta per approvare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Camera di ieri.

Il Ministro del Tesoro ha ieri fatta dinanzi alla Camera, numerosa, che lo ascoltò con attenzione sempre viva ed intensa, l'esposizione finanziaria, includente tutto il programma finanziario e tributario del Governo.

La parte notevole relativa al modo ed ai mezzi per far fronte al passaggio allo Stato dell'azienda ferroviaria non si prestava naturalmente, essendo irta di dati e di cifre, a scatti di applausi, ma fu seguita con attenzione e accolta con sufficiente favore, per quanto si presti ad essere discussa, ciò che faremo.

Molto apprezzate le considerazioni sui trattati e sulla politica commerciale e ottima impressione produsse l'annunzio di una prossima, graduale rinunzia del restante canone governativo sui dazi di consumo, con esonero da parte dei Comuni degli aggravi che pesano su consumi popolari, e sulle materie destinate all'industria, ossia al lavoro.

Il fatto che l'on. Luzzatti ha creduto doversi diffondere, forse un po' troppo, nei dettagli tecnici non ha giovato naturalmente al colorito oratorio di alcuni punti, riservati agli studiosi specialisti e ai competenti di meccanismi finanziari: ma nel complesso la Camera dimostrò, cogli applausi finali e colle felicitazioni personali di circa 200 deputati, compreso il Presidente della Camera, che scese appositamente dal suo seggio, il suo pieno gradimento al Ministro del Tesoro, al quale l'on. Giolitti fece i più cordiali rallegramenti.

Ieri si è riunita la Commissione per le tariffe doganali e i trattati ed ha ascoltata la relazione dell'on. Chimirri sul progetto di proroga del trattato colla Svizzera.

Rimandò poi la nomina del relatore per l'altro progetto sul trattato di commercio colla Svizzera alla prossima seduta.

Giunta Generale del Bilancio

La Giunta generale del Bilancio è stata convocata per sabato alle ore 15 per costituirsi.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta delle elezioni ha contestata l'elezione del I Collegio di Roma, eletto Mazza contro Giovagnoli, relatore l'on. Grippo.

Un Comitato composto degli on. Carmine Grippo e Comandini farà l'esame delle schede.

Ha poi convalidata l'elezione dell'on. Guarracino (Torre Annunziata).

Per l'elezione del I Collegio di Napoli, eletto Gianturco contro Protopisani, la Giunta ha chiesto al pretore di quel mandamento alcuni documenti circa le operazioni elettorali di quel Collegio.

L'inchiesta sulla marina.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Giusso, si è riunita la Commissione d'inchiesta sulla marina ed i Commissari delle varie Sotto-Commissioni hanno riferito sullo stato delle indagini da esse compiute.

La Commissione sarà convocata nuovamente prima delle vacanze natalizie.

Per la Sardegna.

Ieri, alle 18, si riunirono a Montecitorio i deputati della Sardegna per esaminare un progetto di navigazione a favore dell'Isola.

Ministero Interno.

Iersera l'on. Presidente del Consiglio ricevette a palazzo Braschi il marchese Del Carretto, sindaco di Napoli.

Ministero Esteri.

(S) **Tientsin**, 8. — L'ex-Ministro d'Italia, comm. Gallina, è partito per l'Italia.

L'on Tittoni che è lievemente influenzato non si è recato ieri al Ministero.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Bollettino giudiziario si pubblicherà domani sabato e recherà i decreti firmati nella udienza reale di ieri.

Ministero Lavori Pubblici.

Servizi ferroviari nel Mezzogiorno.

Il ministro on. Tedesco ha approvato per gennaio notevoli modificazioni d'orario nel fine di migliorare le comunicazioni tra la capitale, Napoli, Calabrie e Sicilia ed i servizi locali.

Sarà attivata una nuova coppia di treni diretti fra Napoli e la costa orientale della Sicilia fino a Catania.

Col treno discendente si stabilirà un nuovo viaggio rapido tra Roma e Palermo, partendo da Roma a 0,35 e arrivando a Palermo, per la via di Villa San Giovanni, alle 7,40 del giorno successivo.

In senso inverso si avrà pure un notevole risparmio di tempo, partendo da Palermo alle 22,25 per giungere a Roma alle 7,10 del giorno seguente. Così si andrà in 31 ore da Roma a Palermo e in 32 1/2 da Palermo a Roma.

Coll'istituzione dei *ferry boats* fra Villa S. Giov. e Messina si anticiperà pure di 1,30 l'arrivo a Palermo dell'attuale diretto del continente e di quello interno dell'isola, sicchè questo arriverà in tempo a Palermo per prendere alla sera il piroscafo per Napoli

— Da Napoli a Roma avremo due treni rapidi al mattino: il diretto partirà alle 7,55 in continuazione di quello delle Calabrie e Sicilia e il direttissimo partirà alle 9,50. Questo arriverà a Roma alle 14,10: il diretto alle 13.5.

Sulle Sicule, oltre la nuova coppia di treni fra Catania e Messina, verrà trasformata in accelerati una coppia di omnibus fra Catania e Palermo: una quarta coppia si avrà fra Modica e Vittoria, senza tener conto dei vari acceleramenti ed alcune innovazioni in altri treni.

D'accordo fra Governo e Sicula, per le spedizioni di derrate alimentari, frutta, ortaglie, agrumi ecc. dalla Sicilia pel Continente e per l'estero, il mittente potrà pagare le tasse di porto in qualunque stazione intermedia della Rete Sicula.

Pel trasporto interno delle casse di legno per agrumi, scomposte in assicelle e fasci, si è passata la voce di tariffa delle casse dalla VI all'VIII classe, riducendo così il nolo delle spedizioni senza peso e si è istituita una nuova tariffa a picc. vel. per carro completo da Palermo, Messina, Catania, Siracusa, che rappresentano i centri principali di confezione delle casse.

Tutto questo va benissimo e torna a lode dell'attività dell'on. Tedesco: ma egli deve pur pensare a modificare l'orario dei treno Roma-Castellammare Adriatico in coincidenza coi due diretti, ascendente e discendente fra Nord e Sud.

L'orario attuale è impossibile: sia perchè il treno di Roma non è più in coincidenza con uno dei due diretti, sia perchè la partenza da Roma alle 8 invece delle 8,25, qual'era prima, è una vera rovina per la stampa della capitale, tanto maltrattata sotto tutti gli aspetti, per quanto è favorita quella delle provincie.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il conte Stefano Sanvitale, che già altra volta aveva fatto un ricco dono di opere musicali alla biblioteca del Conservatorio di Parma ha ora regalato al Conservatorio stesso tutta la sua biblioteca musicale consistente in oltre un migliaio di volumi di musica istrumentale antica e moderna.

Il ministro Orlando ha scritto ringraziando il donatore.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri, presieduta dall' onor. Codronchi si è riunita la Commissione reale pei servizi marittimi.

L'on. Pantano lesse i risultati della inchiesta fatta dalla Sottocommissione nei vari porti del Regno.

La Commissione incaricò l'on. Pantano di fare il coordinamento di tutto il materiale raccolto e di studiare la relazione che sarà presentata alla Commissione generale.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Rava ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso per la nomina dei direttori delle quattro Cattedre ambulanti di agricoltura istituite nella Basilicata i professori:

Giglioli Italo, direttore della stazione chimico-agraria di Roma;

Bizzozzero Antonio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Parma;

Bordiga Oreste, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici;

Poggi Tito, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Verona;

Sansone Antonio, direttore della Federazione dei Consorz. agrar.

La Commissione ha già tenuto tre sedute per l'esame dei titoli dei concorrenti e riprenderà i suoi lavori il 17 corrente.

Pesca con la dinamite.

Allo scopo di far cessare, per quanto sia possibile, i lamentati abusi di pesca esercitata con la dinamite e con altre materie esplodenti, che tanto danno reca all'utile conservazione delle specie animali acquatiche ed alla stessa vita umana, il Ministro Rava ha diramato il 1° dicembre corrente una circolare ai Prefetti, richiamando tutta la loro attenzione sulle diverse disposizioni legislative e regolamentari vigenti, intese a prevenire e reprimere quella illecita e pericolosa pesca, ed allegando tali disposizioni alla circolare per norma degli agenti della pubblica forza.

(Gli agenti della forza pubblica sanno benissimo che è vietata la pesca con la dinamite od altri esplodenti ed anche con certe esche velenose, ma gli uni non se ne danno per intesi e gli altri non possono certo vigilare di notte i corsi dei fiumi e neppure di giorno. Accade dal più al meno per la pesca ciò che si verifica per la caccia!).

Ministero Marina.

Il « Tevere » è giunto a Gaeta, l' « Eridano » è giunto a Spezia, il « M. Colonna » è partito da Siracusa, l' « A. di S. Bon » è partito da Spezia, l' « E. Filiberto » è partito da Gaeta, il « Volturno » è giunto a Brava, la « Lombardia » è giunta a Zanzibar, le torp. 48 e 56 sono giunte a Taranto, la torp. 87 è partita da Maddalena, la torp. 106 è partita e giunta a Trapani, la torp. 112 è partita da Maddalena, la torp. 116 è giunta a Maddalena e ripartita, la torp. 138 è giunta a Messina, le torp. 143, 144, 146, 148 e 151 sono partite e giunte a Taranto.

Informazioni estere

Nell'Asia Centrale.

Pietroburgo, 8. — Lo S. M. generale dichiara infondata la voce dell'invio di una divisione russa nella Transcaucasia, alla frontiera russo-afgana.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — Ribot, parlando all' assemblea generale della Federazione repubblicana, disse che lo stato attuale di cose e di spiriti gli sembra inquietante a causa della politica radicale attuale, angusta ed incapace, secondo lui, di concepire una vera libertà.

Rimproverò soprattutto al Ministero di avere capitolato dinanzi alla Massoneria, che giustificava il sistema di delazioni.

Chiese che l'esercito e la marina siano protetti contro la delazione.

Disse che il progetto recentemente presentato dal guardasigilli sull'avanzamento dei magistrati, fa pesare su questi la minaccia di una nuova epurazione.

La morte del deputato Syveton.

(S) **Parigi**, 8. Il dep. Syveton (quegli che colpì il ministro della guerra alla Camera e che doveva domani essere giudicato alle Assise) è stato trovato morto nel suo studio per asfissia in seguito ad una fuga di gas.

Parigi, 8, ore 23.40. In casa Syveton si danno i seguenti particolari. Dopo *dejeuner*, verso un'ora, Syveton entrò nel suo studio e alle 3 doveva recarsi dal suo avvocato.

La sua signora alle 3 non vedendolo uscire, entrò nel suo gabinetto e trovò il marito esanime e un grande odore di gas.

Un farmacista che sta nella stessa casa, chiamato, accorse subito, ma trovò il cadavere ancora caldo. Il medico giunse mezz'ora dopo e constatò che ogni cura era inutile.

Il suo segretario narra che nella mattinata dopochè Syveton ricevette due persone, entrò nello studio e dopo entrò lui. Syveton gli consegnò varie carte, tra cui un discorso che doveva pronunziare alle Assise e la nota di un appuntamento per le 7 con de Villeneuve. Nel pomeriggio erano venute varie persone per visitarlo, ma la cameriera rispose a tutti che riposava.

Secondo i deputati Ferrette e Binder, che visitarono il gabinetto di Syveton è escluso trattarsi di un semplice accidente.

Dunque, o delitto o suicidio: ma non ammettono il suicidio.

Essi dicono che le emanazioni da cui rimase asfissiato Syveton provenivano da una stufa a gas posta sul camino del gabinetto. Il rubinetto del gas era aperto per tre quarti, ciò che spiega la fuga del gas, ma uscendo così, sarebbe stato relativamente inoffensivo, se il caminetto non fosse stato completamente otturato.

Ora la placca metallica, che chiude il camino, di solito non lo chiude del tutto, rimanendo un'apertura tra la parete del camino e l'estremità della placca.

Ebbene, questa apertura era stata chiusa ermeticamente con un giornale, perciò le emanazioni del gas non potevano uscire dal camino.

Ferrette tolse il giornale in presenza del Commiss. di polizia e constatò che era una copia dell'*Intransigeant* del mattino.

Chi aveva otturato il camino? Ed a quale scopo? Non si sa.

(Se si fosse suicidato, è chiaro che deve averlo otturato egli stesso!).

Secondo il *Petit Temps* Syveton nella mattinata ricevette alcuni amici politici e il suo avvocato col quale s'intrattenne della causa: pareva di umore allegro.

Dopo colazione avrebbe conversato con Dedion, che lo lasciò al tocco: poscia rimase solo.

Alle 8 1/2 il medico legale fece le constatazioni di legge, ma non se ne conoscono i risultati. Domani si procederà all'autopsia.

Molti deputati nella serata si recarono in casa Syveton: ai più l'ipotesi del suicidio pare impossibile, ma nessuno sa spiegare il doloroso fatto, che, divulgato, è oggetto di commenti in tutta Parigi.

SPAGNA

Madrid, 8 — Pel 50° anniversario della proclamazione dell'Immacolata Concezione, la città è pavesata. Ieri sera gli edifici pubblici erano illuminati; una grande animazione regnava nelle vie.

A mezzanotte ebbe luogo al Palazzo Reale una solenne funzione. Le gallerie del Palazzo che conducono alla Cappella erano splendidamente illuminate e decorate con superbi tappeti.

Il Re, con le insegne dell'Ordine di San Giorgio, entrò, accompagnato dai Grandi di Spagna, nella Cappella, ove era atteso dalla Regina Madre e dall'Infanta Maria Teresa, in abiti di lutto.

Il Nunzio pontificio, mons. Rinaldini, celebrò la messa, durante la quale il Re ed il suo seguito si comunicarono. Il Vescovo di Sion pronunciò un'allocuzione.

La cerimonia è terminata all'1.15 di stamane.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 8 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 75	98 80	98 83
ITALIANA 5 0/0.	105 —	104 95	105 05
turca	88 52	88 50	88 65
spagnuola	90 60	90 55	90 87
russa nuova	— —	75 75	75 80
portoghese	— —	64 85	64 90
ungherese	— —	102 —	102 15
Egiziano 6 0/0	— —	105 75	105 60
Banca di Parigi	— —	1274 —	1272 —
Banca Ottomana	— —	593 —	594 —
Credito Fondiario	— —	738 —	740 —
Azioni Suez	— —	4539 —	4549 —
Lotti Turchi	— —	128 —	128 1/2
Ferrovie Merid. Ital.	— —	755 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 15 1/2
su Madrid	35 16	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8	7	8
C. austr.	675 —	— —
R.aust.oro	119 80	— —
Id. carta	100 —	— —
Ungh. 4.	98 15	— —
» 3 1/2 %	86 85	— —
N.ni oro	19 06	— —
Lire ital.	95 30	— —
C.Londra.	23 95	— —

Londra. 8 chiusura	8	6
Consol.	88 —	88 15/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	87 1/2	87 —
Russa 3 %	— —	77 1/2
Spagnola	90 1/8	90 —
Giappon.	74 3/8	75 —
Egiziano	105 —	104 3/4
Argento	27 1/2	27 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. 20,000

Berlino, 8 debole	7	8
Ital. cont.	104 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	150 25
» Medit.	— —	91 50
Obbl. ferr. 3 0/0	72 60	72 60
» Merid.	72 10	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 05
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Parigi, 8 ore 15.30 — Rio indebolisce mercato. Italiano 5 0/0 104.90 — *Exterieur* 90.55 — Rio 1542 — Brasile 4 0/0 82,70 — Brasile 5 0/0 97.35 — Turco 88.50 — *Lyonnais* 1170 — *Metropolitain* 583 — Randmines 288 — Eastrand 227 — De Beers 465 — Sosnowice 1692 — Goldfields 198.

PLATTI LUIGI gerente.

Un dramma in Livonia

DI

GIULIO VERNE

III.

Famiglia Nicoleff.

— Ma si è fatto dei nemici terribili — osservò De la Porte.

— Fra gli altri — aggiunse il dottore — i fratelli Johausen, quei ricchi banchieri che creperanno di dispetto il giorno che Dimitri Nicoleff avrà tolto loro la direzione della municipalità di Riga. In fin dei conti la nostra città non conta che 44.000 Tedeschi contro 26 000 Russi e 24.000 Letti.... Gli slavi sono in maggioranza e la maggioranza sarà per Nicoleff.

— Mio padre non ha tanta ambizione — rispose Ilka. — Basta che gli slavi vincano e diventino padroni del loro paese....

— Lo saranno alle prossime elzioni, signorina Ilka, — affermò De la Porte — e se Dimitri Nicoleff acconsente a presentarsi....

— Sarà un grave peso per il babbo — rispose la giovinetta — e d'altra parte lo sapete bene. mio bravo dottore, a dispetto delle cifre. Riga è una città più tedesca che russa.

— Lasciamo correre l'acqua della Dwina — esclamò il dottore — le vecchie costumanze se ne andranno a valle, e le idee nuove verranno dal monte, e quel giorno il mio bravo Dimitri sarà portato da quelle idee.

— Vi ringrazio, dottore, e voi pure, Signor De la Porte, dei sentimenti che v'ispira il babbo, ma bisogna andar cauti.... Non avetè notato ch'egli diventa sempre più melanconico? Questo m'inquieta.

Infatti gli amici avevano notato la cosa. Da qualche tempo Dimitri Nicoleff sembrava aver gravi inquetudini. Ma essendo egli molto chiuso in se stesso, non si apriva con nessuno, così coi suoi figli come col suo vecchio fedele Hamine.

Si rifugiava nel lavoro, un lavoro ostinato, certamente sperando di dimenticare. Eppure la popolazione Slava di Riga lo considerava come il suo futuro rappresentante alle prossime elezioni.

Si era nel 1876. Quest'idea di russificare le provincie del Baltico avea già un secolo di vita. *Catterina* pensava a quella riforma nazionale. Il governo si adoperava per allontanare le corporazioni tedesche dall'amministrazione della città e delle borgate. L'elezione dei consigli dovea essere affidata all'insieme di cittadini che si trovassero in certe condizioni d'istruzione e di censo. Nelle provincie Baltiche, la cui popolazione era allora di 1,980,000 abitanti, ossia in cifre tonde 326,000 per l'Estonia, 1,000,000 per la Livonia, 660,000 per la Curlandia, l'elemento tedesco era solo rappresentato da 14,000 nobili, 7,000 mercanti o cittadini onorarii, 95,000 borghesi, il resto in ebrei, 155,000 in tutto.

Una maggioranza slava dovea dunque formarsi agevolmente sotto la direzione del governatore e dell'alto personale amministrativo.

La lotta s'impegnava contro il municipio odierno, i cui personaggi influenti erano quei banchieri Johausen, che sono chiamati a fare una parte importante in questa drammatica storia.

Convien dire che nel quartiere, o meglio nel sobborgo di Riga, dove sorgeva la modesta casa della famiglia Nicoleff, che già il padre suo avea abitato prima di lui, il professore godeva la generale considerazione. Veramente questo sobborgo non possiede meno di 8000 moscoviti.

Si sa come la condizione di fortuna di Dimitri Nicoleff fosse mediocre, ed anzi assai più che non si pensasse.

Forsechè bisognava attribuire a quella situazione il fatto che Ilka non si fosse ancora maritata, sebbene già avesse toccato i ventiquattr'anni?

In Livonia segue come altrove quando una ragazza non ha altra dote che la propria bellezza e le proprie virtù? No, forse, in quella società slava della provincia non è il danaro che faccia conchiudere il matrimonio.

Non farà meraviglia a nessuno che la mano di Ilka Nicoleff fosse stata più volte richiesta, ma si potrà stupire che Dimitri e sua figlia avessero rifiutato dei partiti dove sembran raccogliersi tutte le convenienze.

Ed avean ben ragione.

Da anni Ilka era fidanzata all'unico figlio di Michele Jannofl, uno Slavo, amico di Dimitri Nicolefl. Abitavano entrambi a Riga nel medesimo sobborgo. Vladimiro Jannoff, oggi in età di 32 anni, era un bravo avvocato. Non ostante la differenza d'età si può dire che i due fanciulli erano stati allevati insieme. Nel 1872, quattro anni prima che cominci questo racconto, il matrimonio di Vladimiro Jannoff e di Ilka fu combinato; il giovane avvocato aveva 28 anni, la giovanetta ne aveva 20. Doveva essere celebrato nell'anno.

Ma il segreto era stato così severamente custodito nelle due famiglie, che gli amici non erano stati informati. Ora si trattava di annunziare la cosa quando i disegni furono bruscamente rotti.

Vladimiro Jannoff era membro d'una di quelle associazioni segrete che in Russia lottano contro l'autocrazia degli Czar. Non già ch'egli fosse affiliato ai nikilisti che a quel tempo sostituivano la propaganda di fatto alla propaganda morale. Ma la paurosa amministrazione moscovita non volle vedervi nessuna differenza, ed agì per modo, senza procedura legale, d'impedire ogni qualsiasi tentativo, classica formula come si vede bene.

In molte città dell'impero si fecero degli arresti, e così pure a Riga, dove Vladimiro Jannoff, strappato brutalmente alla propria casa, fu deportato alle miniere di Minosink nella Siberia Orientale. E ne tornerebbe egli mai? Chi avrebbe potuto sperarlo?

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Elegante appartamento 12 camere, camera da bagno, cucina, 1. piano via Federico Cesi 12 angolo Piazza Cavour. 97[illegible]

Grandi studi scultura e pittura da affittare in via Flaminia N. 56. Rivolgersi via Borgognona 12. 299

Affittasi 4 o 5 grandi camere vuote posizione centrale soleggiate prezzo mite. Scrivere Danilo fermo posta. 289

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo mobili usati splendida camera letto impero, antichi mobili camera pranzo. Dirigersi Via Lazio 15 dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 3. Esclusi intermediari. 196

Casa Commerciale Way

Fondata nel 1870

ROMA - Via XX Settembre, 28 - ROMA
NAPOLI — Succursali — VENEZIA

Tratta la compra-vendita - affitti e permute di palazzi - ville - villini - tenute - feudi - mutui ipotecari - **vitalizi contratti di società** - cessione di negozi - pensioni - alberghi - Stabilimenti avviati ed accreditati - Ufficio speciale per affitti di ville - villini - case di campagna - appartamenti grandi, vuoti e mobiliati, in qualsiasi località assicurando - onestà - segretezza - sollecitudine. Corrispondenti nelle principali città Italiane.

N. B. — L'Agenzia Commerciale Way nulla ha da vedere con altri uffici congeneri. Annesso ufficio legale.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 388

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 13. 190

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 35 mezzanino N. 2 scala a destra.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,—	5,10	—	16.40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,20	14.40	20,40	21.10	—	—
Torino	8,—	8.30	14.40	20.40	21,10	—	—
Pisa-Milano	8,—	8.30	14.40	20,40	21,10	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	8,35	14,30	—	23,10	—
[illegible]			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17,5	20,—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11,50	17,5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	17.40	—	—
Frascati	6.20	9,—	11,55	15,—	18.10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12,35	13,55	17,14 18,20	19, 19,43
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.—	—	—	—
Velletri	—	—	11,30	—	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	8 40	—	11.20	17.35	-	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17.40	—			
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno delle 13.55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12,45	14,10	12.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9,40		10.10	16,30	—	23,45
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16,30	=	23.45
Milano-Pisa	7,40	9.40	—	10.10	16,30	—	23.45
Ancona-Foligno	.—	—	11.40	14.50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
[illegible]	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.50	8,40	=	19.40	17.14	19,—	=
Nettuno-Anzio	8,10		13.30	18.40	—		
Albano-Marino	7.20		10,22	13.54	17,—	19.30 21,5f	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,35		—	15.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,30	20.50	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 14 alle 17
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-15.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Museo e Galleria Borghese Villa Borghese, 11-17.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13. 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. S. Sebastiano 9 dall al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tramonto
Teatro Marcello; v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.57	—	9.30	11,30	—	—	18.—	—
Bagni a.	6,17	7.4	—	10.18	12.35	—	—	18.49	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19,22	—
Tivoli p.	5.53	7,58	11.22	16.10	—	18.24	—	—	—
Bagni p.	6.28	8,25	11.59	16.41	—	18.55	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.11	17.30	—	19.46	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5,10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

Due camere e salotto mobiliate, con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto, pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 28 p. 3. vicinissimo Piazza Colonna. 298

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Ricevuta lettera, grazie calendario graditissimo Preferivo riceverlo tue mani. Arrabbiatissima circostanze che hanno impedito rivederti; vivo speranza riabbracciarti presto. Pensoti sempre. Sta sano, baci. 300

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth